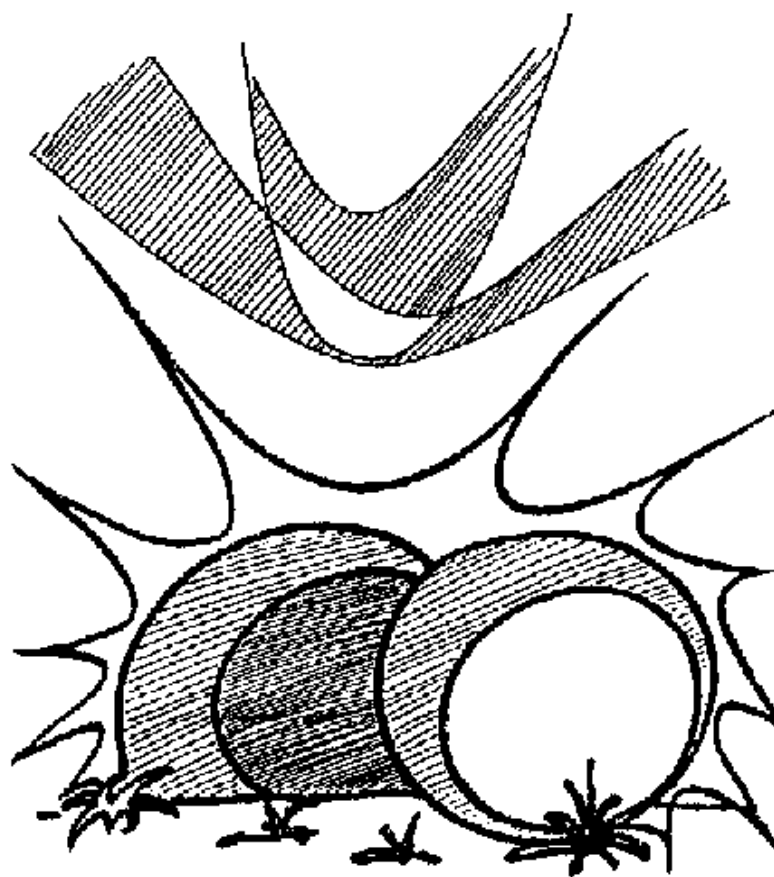


# ***APOCALISSE***

## ***Il sogno del popolo di Dio***



***“Rivelazione di Gesù Cristo che Dio gli diede per render noto ai suoi servi le cose che devono presto accadere, e che egli manifestò inviando il suo angelo al suo servo Giovanni”. Ap 1,1***

## **UN LUNGO CAMMINO INSIEME**

*Siamo un gruppo di donne della comunità cristiana della parrocchia di Lentate sul Seveso (MB).*

*Nell'ottobre del 2009 abbiamo iniziato lo studio biblico sul Libro dell'Apocalisse che è terminato nel mese di maggio del 2010.*

*L'incontro avveniva ogni 15 giorni, il giovedì mattina, presso una sala messa a disposizione dalla nostra parrocchia.*

*La settimana successiva all'incontro ci si ritrovava a piccoli gruppetti (tante quante sono le comunità dell'Apocalisse) e si lavorava insieme sui testi, mettendoci a confronto e condividendo tutto quello che lo Spirito ci suggeriva.*

*La gioia di trovarci insieme per pregare, leggere, studiare e condividere il testo biblico è stata grande, come grande è stata la sorpresa di vedere aprirsi la RIVELAZIONE DI GESÙ, in noi.*

*Si aspettava con ansia il giovedì successivo per mettere in comune tutto quello che era emerso nei vari gruppetti.*

*Vogliamo condividere con chi ci legge il cammino fatto insieme, con l'augurio che il libro dell'Apocalisse diventi RIVELAZIONE come lo è stato per noi.*

*Ringraziamo don Mario e il nostro parroco don Italo che ci hanno dato fiducia, ci hanno sostenuto e accompagnato, permettendoci di esprimerci liberamente.*

*La loro presenza discreta ci è stata di aiuto.*

*Ecco come ci siamo accostati a questo Libro la prima volta:*

### Domande di approccio al Libro dell'Apocalisse

1. *Che idea ti sei fatta del Libro dell'Apocalisse? L'hai letto?*
2. *Lo sai che l'Apocalisse annuncia la Buona Notizia di Gesù Cristo?*
3. *Ti invitiamo a leggere la breve introduzione che troverai nelle pagine seguenti, osservare la Linea del Tempo che possiedi o che trovi in fondo alla tua Bibbia.*
4. *Quali difficoltà affrontano le comunità cristiane del 1° Secolo?*
5. *Quali difficoltà vedi nel mondo di oggi?*
6. *Quale futuro immagini per i nostri figli e nipoti, per l'umanità?*
7. *La vita quotidiana, con i suoi problemi, la senti legata a quello che vive l'umanità?*
8. *Ti senti protagonista della tua vita? Ti senti sola, incapace, impotente di fronte ad alcuni avvenimenti che ti coinvolgono o a fatti di cui senti parlare?*

Sono domande guida che possono aiutare ad animare la condivisione, per poi leggere insieme e approfondire i due testi che per noi sono stati i testi di apertura in questo cammino:

**Ap 21,1-8:           “Il sogno”**  
**Ap 22,16-21:       “Chi parla?”**

## TRACCIA PER AVVICINARSI AL LIBRO DELL' APOCALISSE

- Il libro dell'Apocalisse è un libro profetico e fa parte del genere apocalittico. S'ispira alla linea profetica, con elementi apocalittici che troviamo nei libri dell'Antico Testamento, di Ezechiele, di Zaccaria e soprattutto di Daniele.
- Il termine Apocalisse deriva dal greco *Apo-calipsy o Apocalypsein* ed ha un significato positivo. Letteralmente significa *ri-velazione, togliere il velo, scoprire*.  
Togliendo il velo che copre gli avvenimenti, l'Apocalisse rischiarà il cammino e fa crescere la speranza nelle comunità cristiane perseguitate.
- Nel genere letterario apocalittico, passato, presente e futuro si mescolano tra loro. Usando un linguaggio simbolico, il senso nascosto, ma reale, degli avvenimenti assume spesso un tono drammatico.  
Nell'apocalittica, l'uomo di Dio è un "visionario", cioè gli è dato di contemplare la realtà dall'"alto", realtà normalmente inaccessibile. L'immagine ha il sopravvento sulla parola ecco allora perché nel libro si trovano molti simboli per noi oscuri.
- L'autore dell'Apocalisse potrebbe essere l'apostolo Giovanni, ma anche un suo discepolo, prigioniero nell'Isola di Patmos, a causa della propria fede.  
Giovanni "mentre scrive in greco, alle comunità dell'Asia Minore, pensa in ebraico". Dal punto di vista storico questo aspetto è molto importante, ci ricorda che la prima generazione cristiana, anche se lontana dall'ambiente geografico palestinese, conosce molto bene l'Antico Testamento che diventa parte integrante e profondo della sua cultura e spiritualità.  
Nel libro dell'Apocalisse troviamo dunque molti riferimenti e richiami all'Antico Testamento.
- Per capire bene l'Apocalisse è indispensabile collocarla nel periodo storico dove è nata: un periodo pieno di turbamenti e violente persecuzioni contro la chiesa nascente (*confrontare la Linea del Tempo*).  
L'Apocalisse sarebbe stata composta sotto il regno di Domiziano, verso l'anno 95. Diversi studiosi, tuttavia, considerano alcune parti anteriori e redatte fin dal tempo di Nerone, un po' prima dell'anno 70.

## **PER LEGGERE L'APOCALISSE: I SETTE CONSIGLI LASCIATICI DA GIOVANNI**

Prima di incominciare la lettura dell'Apocalisse è bene ricordare i sette consigli che Giovanni ci ha lasciati, sparsi qua e là nelle pagine dell'Apocalisse. Sono consigli che insegnano come va fatta la lettura.

**1. Leggere e ascoltare in comunità: 1,3-4.11.**

*Giovanni dice: "beato chi legge e beati coloro che ascoltano". È uno solo che legge. E più di uno che ascolta.*

*Giovanni pertanto suggerisce che la lettura sia fatta in comunità.*

**2. Senza aggiungere e senza togliere nulla: 22, 19-18.**

*Conoscere il testo in modo superficiale non serve. È necessario guardare bene ciò che sta scritto, senza aggiungere o togliere nulla.*

**3. Usare l'intelligenza: 13,18; 17,9.**

*Giovanni scrive per il popolo delle comunità, un popolo non molto istruito. Ma egli fa credito all'intelligenza del popolo. L'intelligenza e la saggezza del popolo che si riunisce in comunità mantengono l'immaginazione dentro argini sicuri.*

**4. Avere sete di verità e di vita: 22,17.**

*Chi si accinge a leggere l'Apocalisse deve ricercare unicamente quella verità che serve a migliorare la vita. L'assetato vi troverà allora l'acqua della vita di cui parla Giovanni.*

**5. Aprirsi all'azione dello Spirito Santo: 2,7.11.17.29; 3,6.13.22.**

*L'Apocalisse non è una parola qualsiasi. È una profezia che viene dallo Spirito Santo (22,6.10). La comunità deve quindi stare con le orecchie bene aperte per ascoltare la voce dello Spirito. La sola intelligenza umana non basta per intendere la Parola di Dio. Lo Spirito è un dono di Dio che si ottiene unicamente mediante la preghiera (Lc 11,13).*

**6. Fare in modo che il messaggio diventi preghiera: 22,17.**

*Nella misura in cui la comunità ascolta e comprende il messaggio dell'Apocalisse, deve esprimerlo in preghiera. Si deve pregare perché Gesù venga a realizzare, nella comunità e in ciascun membro, il messaggio udito. Senza di Lui non si fa nulla (Gv15,5)*

**7. Mettere in pratica la Parola udita: 1,3; 22,7.**

*Non basta solo ascoltare e nemmeno soltanto pregare. Dobbiamo mettere in pratica la Parola. Il messaggio di Dio non può rimanere nascosto nel segreto della coscienza, ma deve diffondersi nel mondo intero (22,10). È la testimonianza delle comunità che la diffonde.*

## **LA PORTA D'ENTRATA DEL LIBRO DELL'APOCALISSE**

Giovanni ha scritto l'Apocalisse in forma di lettera e la invia alle sette comunità dell'Asia Minore, perseguitate dell'impero romano (1,4.9.11).

La maniera migliore per capire il messaggio di una lettera è di trovarsi nella casa del destinatario nel momento in cui egli riceve e legge la lettera.

Giovanni chiede che la sua lettera sia letta in gruppo nella propria comunità (1,3).

I sette consigli funzionano solo se leggerai la lettera dell'Apocalisse nella casa delle comunità perseguitate, vale a dire se ti metterai dalla parte dei poveri e degli oppressi delle nostre comunità di oggi; se saprai capire e difendere la causa di chi è perseguitato a motivo della giustizia.

È questa la migliore porta d'entrata dell'Apocalisse.

## **SCHEMA GENERALE DEL LIBRO:**

1. Prologo e visione inaugurale: 1,1-20
2. Giovanni scrive alle sette comunità dell'Asia Minore: 2,1-3,22
3. Visioni profetiche: 4,1-5,14
4. I sette sigilli: 6,1-8,1
5. Le sette trombe: 8,2-11,19
6. La grande tribolazione: 12,1-14,20
7. Le sette coppe: 15,1-16,21
8. Il giudizio: 17,1-20,15
9. La nuova Gerusalemme: 21,1-22,15
10. Epilogo: 22,16-21

# SCHEMA GENERALE DEL LIBRO A CHIASMO

**1** Prologo e visione inaugurale: 1,1-20

**2** Giovanni scrive alle sette comunità dell'Asia Minore: 2,1-3,22

**3** Visioni profetiche: 4,1-5,14

**3** I sette sigilli: 6,1-8,1

*visione profetica della STORIA:  
l'impero è oppressione*

**4** Le sette trombe: 8,2-11,19 *rilettura dell'ESODO*

*cap 12: la donna e il drago*  
**La grande tribolazione: 12,1-14,20** : *la Comunità cristiana tra le bestie*  
*cap 13 e 14 le bestie*

**4** Le sette coppe: 15,1-16,21 *rilettura dell'ESODO*

**3** Il giudizio: 17,1-20,15

*visione profetica della STORIA:  
l'impero è caduto*

**2** La nuova Gerusalemme: 21,1-22,15

**1** Epilogo: 22,16-21

# TEOLOGIA DEI NUMERI

<b>1</b>	rappresenta Dio; radice, perfezione, unità;
	“ <i>Adonai è uno</i> ”: Dio è sorgente, il cuore e il cuore è unico.
<b>2</b>	la coppia;
	complementarietà;
	in Genesi Dio crea l’umanità che si arricchisce nella complementarietà.
<b>3</b>	3 volte Santo (Ap.4,8)
	la perfezione;
	Triangolo: simbolo dal popolo Semitico;
	aria, <u>acqua</u> e <u>fuoco</u> danno origine alla vita: la <u>terra</u> .
<b>4</b>	4 punti cardinali, tutte le direzioni;
	universalità;
	i 4 elementi che compongono l’universo:
	aria, <u>acqua</u> , <u>fuoco</u> con la <u>terra</u> , danno origine all’umanità; tutto quello che è vita.
<b>5</b>	Dio interviene;
	intervento di Dio nella storia; (4+1)
	significato dei 153 pesci della pesca miracolosa (Gv. 21,11).
<b>6</b>	imperfezione; (7-1)
	666: il massimo dell’imperfezione.
<b>7</b>	perfezione universale;
	$3 + 4 = 7$ il divino più l’umano, danno origine alla perfezione;
	3,5: metà di 7, un tempo limitato.
<b>9</b>	$3 \times 3 = 9$ : il sogno, il massimo della perfezione.
<b>10</b>	$9 + 1$ : Dio perfetto;
	l’ora decima.
<b>12</b>	il numero della totalità;
	$3 \times 4$ ;
	le Tribù di Israele;
	gli Apostoli;
	il Popolo perfetto.



## 1° INCONTRO:

### Apocalisse Cap. 1: Prologo e visione inaugurale

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 21,1-8  
(fare memoria e condividere le risposte alle domande di approccio all'Apocalisse)



L'Apocalisse è un libro profetico, armonioso e circolare; cioè ci riporta sempre al CENTRO: ALLA PRESENZA DEL CRISTO RISORTO che guida e incoraggia le comunità.

Vuole **rivelare** (cfr. Gal 1,16; Ef 3,3; 2Ts 1,6-7; 1Pt 1,13) ai servi e fratelli di Giovanni, compagni nella tribolazione (cfr 1,9), “**le cose che devono accadere tra breve**” e che gli empi e gli oppressori non possono comprendere (cfr Mt 11,25).

La comunità riceve la “Rivelazione” da Giovanni, Giovanni da Gesù e Gesù direttamente da Dio. Dio la concede come dono. Gesù la manifesta attraverso simboli e visioni; Giovanni ne dà testimonianza (cfr 1,1-2). Questa è la struttura che dà forza all'Apocalisse.

In questo primo capitolo incontriamo subito la prima delle sette beatitudini:

**“Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e mettono in pratica le cose che vi sono o scritte. Perché il tempo è vicino.”** Ap 1,3

Appare chiaramente che l'Apocalisse "vive" in una comunità riunita, dove c'è uno che legge ed una comunità che ascolta e cerca di mettere in pratica.

È una comunità che vuole riconoscere Gesù risorto e lo invoca "**Vieni Signore Gesù**" (cfr Ap 22,20). Gesù risponde: "**Verrò presto...perché il tempo è vicino**" è il **kairós**,<sup>1</sup> il tempo presente, il tempo **in cui il Cristo Risorto si manifesta e agisce nelle comunità perseguitate che devono lottare contro le bestie.**

L'Apocalisse non è una dottrina astratta, ma un'esperienza di gioia della comunità, nel tempo presente, nel **kairós** che sta già iniziando.

### Per analizzare il testo di Ap 1,1-20

- *I primi due versetti sono la "chiave" di tutto il libro.*
- *Analizzare attentamente tutti i verbi, chi viene nominato e perché.*
- *Continuare la lettura del testo "visualizzando" le immagini che vengono proposte.*
- *Di chi si parla?*
- *Quali sono i nomi e gli attributi che gli vengono dati?*
- *Cercarne il significato in altri testi dell'Antico e Nuovo Testamento*

Il saluto iniziale è trinitario.

Prima è nominato Dio, come "**Colui che è, che era e che viene**" (Ap 1,4-8) .

Si riferisce prima al **presente**, poi al **passato** e dopo al **futuro**.

Nella concezione apocalittica il **centro** è il presente, il passato si ricostruisce per animare la comunità che vive nel presente; infine, Dio, non è Colui che sarà ma che viene, che irrompe, per porre fine alle sofferenze del tempo presente: è il Dio della Storia.

Lo Spirito è presentato in forma complessa: "*i sette Spiriti che stanno davanti al trono*" (cfr 3,1; 4,5; 5,6).

Gesù riceve diversi titoli: "*il Testimone fedele*" "*Il Primo nato*" fra i morti, "*il Principe dei re della terra*".

È questa la fede della comunità che si sente amata e liberata da Gesù, dal suo martirio fino alla morte per la causa del Regno di Dio.

---

<sup>1</sup> KAIRÓS: è il momento decisivo che segna il cammino della salvezza, il "tempo favorevole" di Dio nell'incontro con la storia dell'uomo, così che ogni kairós diventa un momento decisivo e fatale, irripetibile (cfr 2 Cor 1-2; Is 49,8ss).

Giovanni, mentre si trova prigioniero a causa della Parola di Dio, sull'isola di Patmos<sup>2</sup> sente una voce possente che gli dice: “*Ciò che vedi scrivilo in un libro e invialo alle sette chiese dell'Asia*”.

Segue la prima delle visioni.

### Prima visione<sup>3</sup>

Sette<sup>4</sup> candelabri, che raffigurano le sette chiese; “*in mezzo ad essi uno simile a figlio d'uomo*” (cfr 1,12-20) che rappresenta Gesù Risorto in mezzo alle comunità. Egli tiene nella mano destra sette stelle, raffiguranti gli angeli delle sette chiese e una spada affilata a doppio taglio che esce dalla sua bocca, simbolo di giustizia per tutti (cfr Is 49,2; Eb 4,12-13; Ef 6,17).

#### **Per attualizzare**

- *L'espressione Cielo-Terra nell'Apocalisse è un'espressione mitico-simbolica, non può essere interpretata letteralmente. Come vivi tu l'esperienza “cielo- terra”? Oggi si pensa ancora al cielo?*
- *Cerca di fare memoria dei momenti in cui hai sperimentato il **kairós** nella tua vita.*
- *Rifletti insieme agli altri partecipanti del gruppo sulla prima beatitudine presentata dall'Apocalisse.*
- *Che significato si dà oggi alle parole **servo e profeta**? Qual è il significato che ne dà la Bibbia? Se vuoi approfondisci in gruppo cercando nell'Antico e Nuovo Testamento*

- **PREGHIERA FINALE: Ap 22,16-21**

---

<sup>2</sup> PATMOS, colonia penale romana: situata nel Mare Egeo, tra le isole Sporadi, Patmos è menzionata nelle fonti antiche da Tucidide e Strabone. I prigionieri e i traditori dell'impero venivano banditi da Roma e relegati su un'isola: tra le Sporadi tre erano le isole destinate a essere colonie penali, una delle quali Patmos. L'autore dell'Apocalisse, secondo i dati tradizionali, vi sarebbe stato esiliato nel “quattordicesimo anno dell'imperatore Domiziano”, vale a dire nel 95 d. C.

<sup>3</sup> La visione cerca di trasmettere una convinzione fondamentale o sviluppare una spiritualità. Nell'Apocalisse di Giovanni, le visioni si realizzano quasi sempre in un contesto liturgico.

Le liturgie ci portano nel cuore della comunità e gli inni che essa canta sono la chiave per interpretare i testi dell'Apocalisse

<sup>4</sup> SETTE: numero della pienezza. Perfezione universale. cfr l'allegato:LA TEOLOGIA DEI NUMERI

## 2° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 2-3:

#### Giovanni scrive alle sette comunità dell'Asia

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 1,4-8 e Ap 1,9-20  
(commento comunitario e memoria)
- SITUAZIONE DELLE SETTE CHIESE  
*Sono comunità situate nella provincia di Asia (un territorio intorno a Efeso).  
Bisogna tener conto del quadro geografico e storico per poter interpretare certe allusioni dell'Apocalisse, tuttavia dato che la cifra sette è il simbolo della pienezza si può pensare che l'autore non limiti il suo insegnamento ad alcune comunità particolari, ma che voglia trasmettere un messaggio universale e permanente*

#### Le sette Comunità dell'Apocalisse cap. 2 e 3

Per conoscere meglio le sette Chiese dell'Apocalisse osserviamole da vicino, leggendo attentamente il testo, rispondendo alle domande dello schema proposto:

- *Chi parla, quale titolo riceve?*
- *Qual è la situazione della comunità?*
- *Che cos'ha di positivo?*
- *Che cos'ha di negativo?*
- *Quali raccomandazioni riceve?*
- *Quale promessa le viene fatta?*

## Lettere inviate agli angeli delle sette Chiese

### **ALLA CHIESA DI EFESO: Ap 2,1-7**

Efeso è una città romana dell'Asia minore, si pratica il culto di Artemide con pratiche magiche. Il Cristianesimo arriva intorno al 54 d.C, la comunità fu fondata da Paolo. Efeso diventa il principale centro della fede cristiana, fu luogo di residenza di Giovanni.

Chi parla è Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro e si rivolge all'Angelo della chiesa di Efeso.

Per Angelo si può intendere il vescovo o il messaggero incaricato di portare il messaggio dell'Apocalisse.

La lettera dice: conosco la tua condotta, la fatica, la costanza nello svolgere la tua missione, ti lodo per aver smascherato dei falsi apostoli ma devo rimproverarti perché non hai più la fede e l'entusiasmo di un tempo e ti esorto a ritornare alla condotta di prima. Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice: *“al vittorioso farò mangiare dall'albero della vita che è nel Paradiso di Dio”* (l'albero della vita è simbolo dell'immortalità).

Chi parla è Gesù Cristo che viene presentato come colui che tiene le sette stelle nella mano destra e cammina in mezzo a sette candelabri.

È tempo di tribolazioni forse anche di persecuzioni e nella comunità ci sono anche dei falsi profeti. Di positivo c'è un elogio a chi ha dimostrato costanza nella testimonianza, perché ha smascherato i falsi apostoli, i Nicolaiti<sup>5</sup>, ha sofferto nel nome di Gesù e ha avuto fede in Lui.

La comunità riceve un rimprovero perché è un declino e non c'è più la fede di un tempo. La raccomandazione è quella di tornare alla fede iniziale e ad una rinascita spirituale.

La promessa è quella di mangiare all'albero della vita.

---

<sup>5</sup> Dottrina dei Nicolaiti è un'eresia pre-gnostica, vuole spiritualizzare il cristianesimo per renderlo compatibile con l'Impero. Probabilmente i Nicolaiti sono cristiani ricchi, attivamente presenti nelle strutture economiche, sociali, culturali e religiose della città, per questo cercano una dottrina che renda compatibile il cristianesimo a tale integrazione.

### **ALLA CHIESA DI SMIRNE: Ap 2,8-11**

La città di Smirne, rivale di Efeso, ha un porto prospero ed è particolarmente legata a Roma. Nel 195 a.C. costruisce un tempio alla dea Roma e nel 26 d.C. uno all'imperatore Tiberio. Probabilmente è stata fondata da Paolo.

Ci viveva una colonia giudaica ostile al cristianesimo, chiamata "Sinagoga di Satana" che porta il marchio della Bestia (*cf. Ap 13,16-17*). Undici cristiani morirono martiri a Smirne insieme al loro vescovo S. Policarpo a causa dell'ostilità della colonia giudaica.

A questa comunità non vengono mosse accuse, si può quindi pensare che è una comunità piena di zelo e coraggiosa che osservava la parola di Dio e non rinnega il suo nome. Gesù non rimprovera nulla alla Chiesa di Smirne che soffre la tribolazione e la povertà e considera la fede una vera ricchezza; raccomanda di non farsi sedurre dai cristiani venduti a Satana.

Chi resterà sempre fedeli nella tribolazione avrà in premio la "Corona della vita e non sarà colpito dalla seconda morte" (*cf. Ap 20,6; 21,8*).

### **ALLA CHIESA DI PERGAMO: Ap 2,12-17**

La città è dal 133 a.C. capitale della provincia romana d'Asia. È il centro del culto imperiale con templi a dei pagani e imperatori romani (Augusto, Traiano, Adriano).

Gesù si felicita con chi rimane fedele a Lui fino alla morte. Fa anche un rimprovero perché la comunità tollera al suo interno chi professa il culto a Balaam,<sup>6</sup> chiamato "Trono di Satana" e aderisce alla dottrina dei Nicolaiti.

Invita al pentimento e promette in dono la manna nascosta, un sassolino bianco e il nome nuovo per chi continuerà ad essere fedele a Cristo.

Gesù viene presentato con il potere della sua Parola: colui che ha la spada affilata a due tagli (*cf. Eb 4,12-13*).

Manna (*cf. Es 16,1-15; Sap 16,20; Gv 6,31*) nascosta intesa come pane eucaristico: cibo di vita per la comunità, opposta al cibo di morte della carne sacrificata agli idoli.

---

<sup>6</sup> Dottrina di Balaam: l'eresia dei Nicolaiti, che dichiaravano essere lecito ai cristiani partecipare ai banchetti sacri pagani che spesso si accompagnavano a pratiche immorali (*cf. Num 31,16ss*).

Sassolino bianco simbolo di salvezza eterna, segnale distintivo dei cristiani.

Nome nuovo (*cfr Is 62,2; Is 65,15*) come conferimento di una nuova esistenza: un rinnovamento spirituale che porta alla conversione. Sentirsi “creatura nuova” con un nome nuovo che solo lei conosce.

### **ALLA CHIESA DI TIATIRA: Ap 2,18-29**

Piccolo centro tra Pergamo e Sardi è una città di commercianti e artigiani

Parla il Figlio di Dio che si presenta con gli occhi come fiamma ardente e i piedi di bronzo splendente, segno di stabilità. E' una comunità positiva perché c'è solidarietà, servizio, amicizia, crescita nella fede, perseveranza. Si loda la fedeltà, l'assistenza ai poveri, la paziente costanza e le opere sempre più numerose. È da biasimare perché alcuni inseguono i falsi idoli come successo e guadagni facili, conducendo una vita immorale.

Alla profetessa<sup>7</sup> che inganna i servi di Dio ed insegna ad adorare gli idoli, Giovanni dà il nome simbolico di Gezabele, regina dell'Antico Testamento (*cfr 1 Re16,31; e 2 Re 9,22*).

Coloro che hanno una condotta immorale, se non si convertono, saranno puniti con la morte dell'anima, ben più grave della morte fisica.

La conversione deve avvenire con il cuore e non a parole perché “Egli è colui che conosce tutti i nostri sentimenti più profondi”, non si può ingannare (*simbolo degli occhi come fiamma ardente*) e ci giudicherà secondo le nostre opere.

Coloro che avranno avuto una fede integra e forte fino alla fine, saranno vittoriosi come Cristo vittorioso sulla morte, cioè invincibili alle forze del male.

Riceveranno da Cristo autorità sulle nazioni e le governeranno con giustizia con lo stesso potere conferito a Cristo dal Padre.

Riceveranno “la stella del mattino” e saranno di esempio agli altri come un faro.

È Cristo la Stella del mattino (*cfr Ap22,16*) che darà ai vincitori l'eterna luce della vita.

---

<sup>7</sup> Sebbene qui la profetessa Gezabele abbia un ruolo negativo, essa testimonia la presenza di donne profeti. Di conseguenza quando si parla di profeti nell'Apocalisse dobbiamo pensare che sono uomini e donne.

### **ALLA CHIESA DI SARDI: Ap 3,1-6**

La città riflette in parte la realtà della comunità: il grande splendore del passato è ora venuto meno, gode tuttavia di un certo benessere per la prosperità del suo commercio.

La Comunità è morta, la sua vita è solo apparente. Ad essa si rimprovera una condotta che non ha nulla di lodevole perchè viva solo di nome e morta nella realtà.

Soltanto pochi non hanno macchiato le loro vesti, perché la loro condotta non si è contaminata con l'idolatria dell'impero.

Il Signore invita alla vigilanza perché verrà nel sonno come un ladro (*cfr Ap 16,15; 2,5; 2,16; 3,11; Mt 24,42; Mc 13,33*).

Coloro che risulteranno vincitori scorteranno il Signore con vesti bianche e il loro nome non sarà cancellato dal libro della vita.

### **ALLA CHIESA DI FILADELFIA: Ap 3,7-13**

La città è la più nuova delle sette, distrutta da vari terremoti nel 17 d.C viene totalmente ricostruita da Tiberio.

La Chiesa di Filadelfia ha molto in comune con la Chiesa di Smirne. La comunità di Smirne è povera, quella di Filadelfia è senza potere, ma con una grande fedeltà al progetto di Gesù, una comunità che ha la sua unica forza nell'osservare la Parola.

Gesù è presente nella Chiesa con autorità divina, come il Santo e il Verace, come Colui che ha il potere e l'accesso al Regno di Dio.

I vincitori verranno considerati come una colonna nel tempio di Dio, avranno un ruolo di preminenza e d'importanza nella Gerusalemme Celeste.

### **ALLA CHIESA DI LAODICEA: Ap 3,14-22**

Città ricca e famosa per i suoi commerci e per una famosa scuola di medicina. La comunità cristiana risale ai tempi di Paolo.

Gesù, che si presenta come "l'Amen", lancia una dura condanna "non sei né freddo né caldo e sto per vomitarti dalla mia bocca".

Giovanni sa che la persecuzione provoca paura, nelle sue Comunità ci sono i "tiepidi": coloro che non hanno il coraggio di assumere l'impegno deciso di testimoniare il Vangelo, lo riducono ad una semplice legge morale, ad una dottrina, oppure a celebrazioni quasi magiche di alcuni riti.

Tra loro ci sono i Nicolaiti, ricchi cristiani contagiati dall'eresia gnostica che non sanno prendere una posizione chiara tra la fede e la



quotidianità inquinata, perché non vogliono mettere a rischio la loro ricchezza.

Consiglia loro di comprare l'oro puro dell'ortodossia per l'arricchimento spirituale, comprare vesti bianche per coprire il corpo nudo e di ungersi gli occhi per recuperare la vista.

La comunità deve cambiare la sua condotta per essere oggetto dell'amore di Gesù che riprende e corregge.

Il ver. 20: *“Ecco io sto alla porta e busso. Se uno, udendo la mia voce, mi aprirà la porta, io entrerà da lui e cenerò con lui ed egli con me”* non ha un significato intimista e individualista ma ha un senso comunitario. Quasi certamente un riferimento ad una comunità domestica o locale con un accenno probabile all'Eucaristia.

Il vincitore lo farà sedere presso di Lui sul suo trono.

## **Commento in generale sulle lettere alle sette Chiese**

*Il messaggio che Giovanni vuole trasmettere con le sue lettere è una presentazione dettagliata sulla situazione delle chiese di quel tempo in Asia.*

*Loda la costanza, l'amore, la fedeltà, mentre biasima una vita cristiana tiepida e pigra, inquinata da tendenze idolatre e permissive.*

*Contro questo atteggiamento Giovanni ribadisce che la Chiesa di Cristo non è ancora giunta alla meta ultima. Essa è formata da uomini tuttora in cammino, attraverso prove e tribolazioni, verso la perfezione futura (cfr Ap 21,1-8).*

*Le comunità vengono continuamente invitate a ravvedersi per essere pronte a ricevere la seconda venuta di Cristo: Colui che è stato crocifisso, risorto e glorificato .*

*Chi gli resterà fedele riceverà la salvezza promessa e non vivrà più sotto la minaccia di nessuna morte. Fino a quel momento bisognerà vegliare, vigilare e perseverare.*

## **Per aggiornare**

- *Sappiamo fare la “fotografia” alle nostre comunità cristiane come viene fatta alle Chiese dell’Apocalisse?*
- *Quali difficoltà, quali problemi?  
Sappiamo riconoscerli e chiamarli per nome?*
- *In questi primi capitoli dell’Apocalisse abbiamo trovato molti nomi attribuiti a Gesù.  
Che significato gli possiamo dare?  
Esprimono l’esperienza di fede delle comunità?...sono richiami biblici?...altro...*
- *Quale nome daremmo a Gesù secondo la nostra esperienza di fede?*
- *Possiamo dire che anche oggi ci sono comunità cristiane perseguitate?*
- *Il martirio per la testimonianza di fede in Cristo c’è anche oggi?*

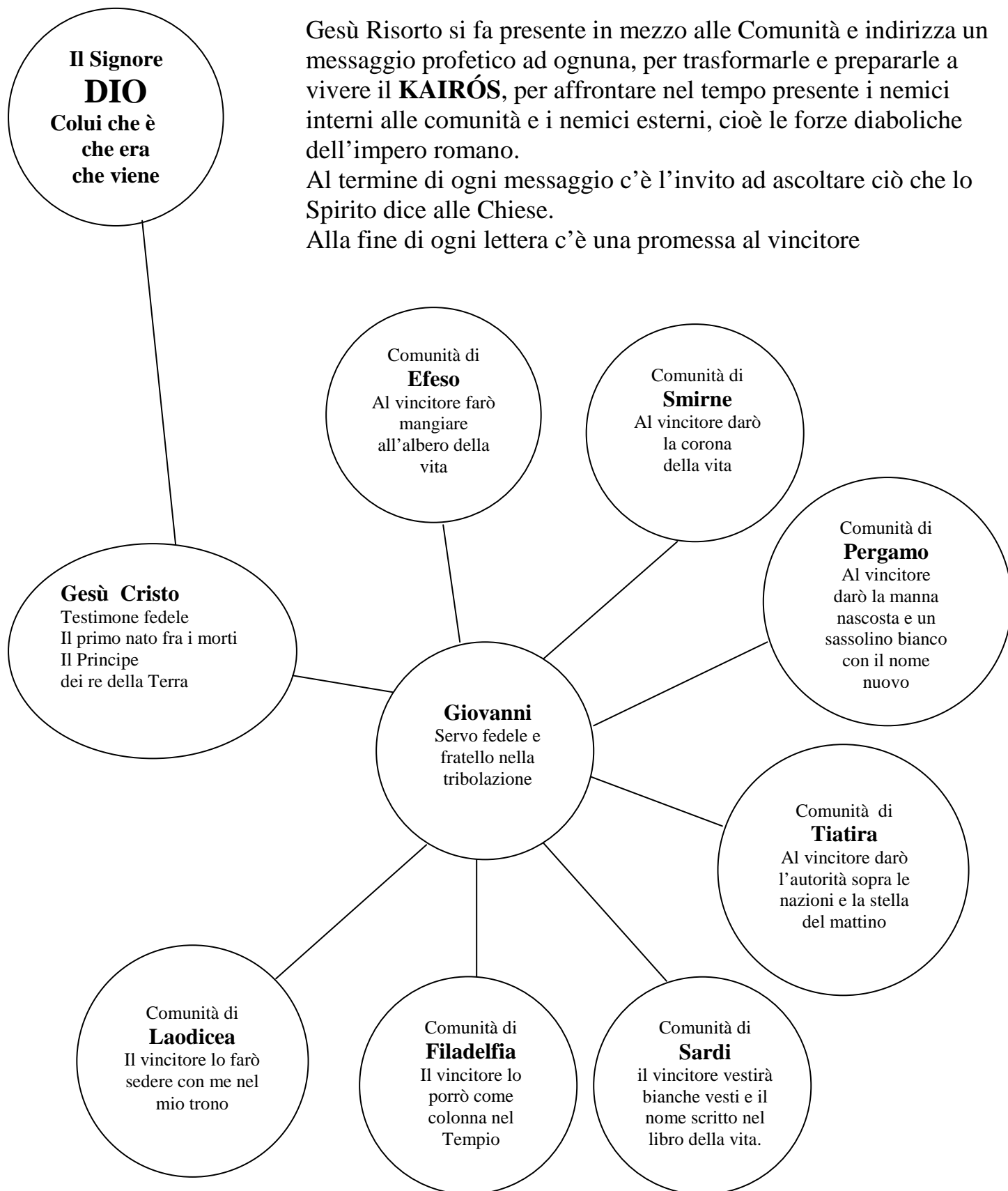
- PREGHIERA FINALE: 2 Cor 4,7-5,10 o Sal 89
- preghiera di intercessione per le nostre comunità cristiane, per il mondo intero.

# LE PROMESSE di GESÙ alle COMUNITÀ

Gesù Risorto si fa presente in mezzo alle Comunità e indirizza un messaggio profetico ad ognuna, per trasformarle e prepararle a vivere il **KAIRÓS**, per affrontare nel tempo presente i nemici interni alle comunità e i nemici esterni, cioè le forze diaboliche dell'impero romano.

Al termine di ogni messaggio c'è l'invito ad ascoltare ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Alla fine di ogni lettera c'è una promessa al vincitore



### 3° INCONTRO

## Apocalisse Cap. 4-5: Visioni profetiche e liturgia nel cielo

#### Domande per analizzare i Capitoli 4 e 5 dell'Apocalisse

##### Cap 4 La Corte Celeste:

- *Giovanni: cosa vede in visione? Cosa sente?*
- *Chi parla?*
- *Quali simboli? Cerca il loro significato.*
- *Trova i riferimenti con l'Antico Testamento*
- *Qual è il "centro" del brano? A chi si guarda?*

##### Cap 5 il Libro dai Sette Sigilli e l'Agnello Immolato:

- *Giovanni: cosa vede in visione? Cosa sente?*
- *Chi parla?*
- *Quali simboli? Cerca il loro significato.*
- *Trova i riferimenti con l'Antico Testamento*
- *Qual è il "centro" del brano? A chi si guarda?*

Per capire meglio la struttura a chiasmo del Libro proponiamo alcuni testi messi a confronto che ci aiutano a cogliere l'armonia del messaggio ed entrare nella "mentalità" di Giovanni.

#### TESTI A CONFRONTO

<b>Ap 4,1-11: Inizio delle visioni profetiche.</b>	<b>Ap 15,1-4: Alla fine della Grande Tribolazione e all'aprirsi delle sette coppe.</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Visione nel cielo: 4,1</li><li>▪ Voce a somiglianza di tromba: 4,1 (<i>cfr 1,10</i>)</li><li>▪ Mare dall'apparenza di cristallo: 4,6</li><li>▪ Lampi, voci e tuoni: 4,5</li><li>▪ I quattro Viventi senza sosta ripetevano notte e giorno: "<i>Santo, Santo, Santo è il Signore Dio l'Onnipotente, Colui che era, che è, che viene</i>": 4,4</li><li>▪ E i Ventiquattro Seniori si prostravano davanti a Colui che siede sul trono dicendo: "<i>Degno sei nostro Signore e Dio</i>": 4,11</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Visione nel cielo: 15,1</li><li>▪ Arpe divine: 15,2</li><li>▪ Come un mare di cristallo: 15,2</li><li>▪ Mescolato a fuoco: 15,2</li><li>▪ I vincitori della Bestia, della sua immagine e del numero del suo nome cantavano il Cantico di Mosè e dell'Agnello: "<i>Grandi e mirabili sono le tue opere o Signore Iddio, Onnipotente</i>": 15,2-4</li></ul>

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 1,1-8  
(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)
- RAFFIGURAZIONE DEL REGNO DI DIO SULLA TERRA:  
Ap 4,1-11

*Nell'Apocalisse l'espressione terra-cielo è simbolica o mitica per indicare le due dimensioni della storia: quella apparente e quella profonda.*

*La terra è dominata dagli empi, gli idolatri, gli oppressori.*

*Il cielo è il mondo trascendente di Dio nella storia; il mondo dei santi, di coloro che non sono idolatri.*

### Seconda visione

Giovanni ha una visione: si apre una porta nel cielo e una "voce che prima avevo udito parlarmi come una tromba diceva: **Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito**" (Ap 4,1).

Vede un trono e UNO sta seduto su di esso, circondato da un arcobaleno (cfr Gen 9,8-17). Intorno al trono c'è ventiquattro seggi e ventiquattro Seniori che indossano vesti bianche (segno di vittoria) e hanno corone d'oro in testa (omaggio a Dio per la sua potenza). Davanti al trono bruciano sette lampade, un mare cristallino lo circonda e intorno ad esso ci sono i quattro Viventi uno simile ad un leone, il secondo simile ad un vitello, il terzo ha l'aspetto di un uomo e il quarto assomiglia ad un'aquila. Essi ripetono senza sosta: "**Santo Santo Santo è il Signore Dio, l'Onnipotente, Colui che era che è, che viene!**" (Ap 4,8). I ventiquattro seniori si prostrano davanti al trono e gettano le loro corone ai suoi piedi in segno di venerazione.

### SIMBOLI:

- UN TRONO "sul trono uno stava seduto. Colui che stava seduto era simile nell'aspetto a diaspro e cornalina"<sup>8</sup> 4,2-3 (cfr Ez 1,26; Is 6,1).
- L'ARCOBALENO che circonda il trono (arcobaleno simbolo dell'alleanza di Dio con l'umanità cfr. Gen 9,8-17).
- VENTIQUATTRO SEGGI disposti intorno al trono, con seduti VENTIQUATTRO SENIORI in vesti bianche e corone d'oro.<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Nell'Antico Testamento tutte le manifestazioni di Dio (teofanie) vengono presentate con immagini luminose non definite perché nessuna creatura può vedere Dio.

<sup>9</sup> I Seniori simboleggiano, in senso ampio, l'umanità liberata: l'umanità santa che non è idolatra ed ha fatto opzione per la vita. In senso più specifico rappresentano il popolo di Dio, il popolo dei

- LAMPI, VOCI e TUONI escono dal trono: l'immagine ricorda la teofania del Sinai (*cfr Es 19,16; Ez 1,4*).
- SETTE LAMPADE ARDENTI, simbolo dei sette spiriti di Dio inviati sulla terra (*cfr 5,6; 1,4; 3,1; 4,5; e Is 11,1s; Zc 4,10*).
- UN MARE LIMPIDO come cristallo, si estendeva di fronte al trono (*cfr Es 24,10*).
- QUATTRO ESSERI VIVENTI<sup>10</sup> con sei ali ciascuno, ai quattro lati del trono con sembianze di leone, vitello, aquila e uomo<sup>11</sup> (*cfr Is 6,1ss; Ez 1,4-14*). Compito degli esseri viventi era quello di vigilare incessantemente sul trono di Dio e di lodarlo senza sosta insieme ai ventiquattro Seniori in una grande LITURGIA NEL CIELO<sup>12</sup> (*cfr Dn 4,31; 6,27-28*).

- **IL LIBRO DEI SETTE SIGILLI:** Ap 5,1-5

*Nella mano destra di Colui che siede sul trono, Giovanni vede UN LIBRO SCRITTO DENTRO E FUORI SIGILLATO CON SETTE SIGILLI<sup>13</sup>, il libro dei destini del mondo o "Piano di Dio" chiuso con i sette sigilli i quali possono essere aperti solo dal Leone della tribù di Giuda e germoglio di Davide = GESÙ RISORTO.*

---

martiri che ricevono il potere di costruire il Regno di Dio e che sono sacerdoti per Dio (*cfr Ap 1,6 e 5,10*), per l'Antico Testamento le dodici tribù d'Israele, per il Nuovo Testamento i dodici apostoli.

<sup>10</sup> Il numero quattro nell'Apocalisse indica i quattro punti cardinali o i quattro estremi confini della terra.

<sup>11</sup> L'autore con i simboli del leone, vitello, aquila e aspetto umano mette in risalto le qualità positive del cosmo: il potere, la forza, la sapienza e la maestà (*cfr 4,7*). Le ali piene di occhi simboleggiano la presenza e la sapienza di Dio (*cfr 4,8*).

<sup>12</sup> Il soggetto della storia nell'Apocalisse non è soltanto l'umanità (ventiquattro Seniori) ma anche il cosmo ( i quattro Viventi): sia l'umanità liberata che il cosmo partecipano alla liturgia del cielo.

<sup>13</sup> Il libro sigillato simbolizza la storia umana. In esso non è scritto tutto ciò che succederà, ma il mistero o segreto della storia : la rivelazione del mistero di Dio fa comprensibile la storia e le dà un senso (*cfr Is 29,11; Ez 2,9*).

## L'AGNELLO IMMOLATO: Ap 5,6-14<sup>14</sup>

*Prima di questa visione Giovanni piangeva molto, un pianto che nella rappresentazione drammatica della liturgia, simbolizza l'angoscia della comunità cristiana che non comprende la storia, non comprende il perché della persecuzione e dell'oppressione.*

### Terza visione

A questo punto Giovanni vede fra il Trono, con i quattro Viventi e i ventiquattro Seniori, “*un AGNELLO ritto ma come immolato*” (Ap 5,6), cioè con i segni del sacrificio, con sette corna (potenza e forza) e sette occhi (conoscenza e onniscienza), simbolo dei sette spiriti di Dio inviati sulla terra.

L'Agnello, prende il libro dalla mano destra di Dio, i quattro Viventi e i ventiquattro Seniori, si prostrano davanti all'Agnello tenendo in mano ciascuno un'arpa e coppe d'oro, piene di profumi a simboleggiare le preghiere dei santi,<sup>15</sup> intonando un CANTO NUOVO<sup>16</sup> in segno di ringraziamento per i favori elargiti al suo popolo.

In questa visione Giovanni vede inoltre il clamore di una moltitudine di angeli che circondano il grande Trono con i Viventi, i Seniori e tutti insieme lodano Dio e l'Agnello, perché il Trono di Dio è anche dell'Agnello e unica è l'adorazione di tutti rivolta a entrambi: è il canto nuovo, è il canto liturgico della comunità, il ringraziamento che sale a Dio dal suo popolo che riconosce la nuova creazione operata dal Cristo Risorto.

---

<sup>14</sup> Strana cristologia: Cristo è leone (v. 5) e agnello (v. 6). Ciò dimostra la libertà dell'autore nell'uso dei simboli. Non segue una razionalità occidentale, ma una logica simbolica presa principalmente dall'Antico Testamento. Qui usa per leone Gn 49,9-10 e per germoglio Is 11,1-4.

<sup>15</sup> Nel Nuovo Testamento la parola santi si riferisce ai cristiani: cfr Rm 1,7; 1 Cor 11,2; Ef 1,4; 2 Tim 1,9.

<sup>16</sup> I canti nell'Apocalisse hanno un'importanza particolare: esprimono la gioia e la speranza dei poveri; tutta l'Apocalisse è piena di gioia e di speranza. I canti hanno anche una funzione ermeneutica: spiegano ed interpretano a coloro che ascoltano ciò che sta avvenendo o si sta rivelando: cfr 1,1-8; 22,6-21; 7,10-12; 11,15-18; 12,10-12; 14,2-3; 15,3-4; 16,5-7; 19,1-8.

### **Per attualizzare**

- *Giovanni è invitato a “salire”. Che significato gli possiamo dare?*
- *Come avere una visione diversa della storia? Cioè una visione dalla “parte di Dio”?*
- *Nell’Apocalisse l’umanità e il cosmo hanno un’importanza fondamentale e sono legati fra loro, ricordando il progetto iniziale della Creazione. Riflettere su alcuni comportamenti dell’uomo che depredano e distruggono l’ambiente con conseguenze drammatiche per tutti gli esseri viventi.*
- *Possiamo dire di sentirci responsabili del creato?*

PREGHIERA FINALE: Salmo 8 o Rm 8, 18-39



## 4° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 6-7: I sette sigilli

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 5,1-14  
(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)

#### **Domande per analizzare i SETTE SIGILLI**

- *Giovanni: cosa vede in visione? Cosa sente?*
- *Chi parla?*
- *All'apertura del sigillo chi appare?*  
*Cerca il significato dei simboli.*

L'Agnello "ritto come immolato" apre il primo dei sette sigilli e uno dei quattro Viventi mette di fronte a Giovanni un'altra visione.

#### Quarta visione:

##### **I primi quattro sigilli: Ap 6,1-8**

*I primi quattro sigilli rappresentano simbolicamente la realtà dell'Impero Romano.*

*Sono quattro cavalli montati da quattro cavalieri. Nella struttura del libro, corrispondono alla Bestia montata dalla prostituta di 17,1-7 - anch'essa rappresenta l'Impero Romano – la Babilonia, città idolatra ed omicida*

**1° Sigillo =** CAVALLO BIANCO e un cavaliere con ARCO al quale gli fu data una CORONA. Questo simbolismo è stato interpretato in due modi diametralmente opposti.

In senso negativo potrebbe evocare guerra e violenza: un Impero vittorioso che continua a vincere o che è vinto da un altro Impero.

ARCO: come simbolo di un'arma tipica di un popolo barbaro probabilmente i Parti che vivono al confine orientale dell'Impero Romano.

In senso positivo, il cavallo bianco è particolare. Bianco è il colore della luce potrebbe mandare un messaggio positivo: rappresentare l'umanità buona creata da Dio. Il cavaliere ha un

arco ma non scaglia frecce per uccidere, forse manda in lontananza un messaggio di speranza.

In senso positivo potrebbe evocare anche la parola di Dio.

ARCO: anche come simbolo del giudizio di Dio.

**2° Sigillo** = CAVALLO ROSSO: chi lo cavalca è violento e fa sì che gli uomini si sgozzino a vicenda, rappresenta la guerra, al suo cavaliere viene consegnata una grande spada. La sua azione è l'esatto contrario della pace, perché il colore rosso fuoco simboleggia la guerra in tutti i suoi aspetti e conseguenze.

**3° Sigillo** = CAVALLO NERO: il cavaliere ha in mano una BILANCIA che simboleggia grande carestia, fame, povertà e ingiustizia. Ma la carestia non è totale; da qui un detto popolare "se tuona il mese della bilancia, di grano vi sarà mancanza ma di vino e olio vi sarà abbondanza".

**4° Sigillo** = CAVALLO VERDASTRO: il suo cavaliere si chiama MORTE e lo segue l'ADE, il regno delle tenebre. Ha il potere di sterminio sulla quarta parte della terra. Nel linguaggio popolare il colore verdastro dei cadaveri significa spavento e paura.

*Dopo aver rivelato ed interpretato la realtà di morte dell'Impero Romano sulla terra, Giovanni guarda adesso alla profondità del cielo, quella realtà occulta e trascendente della storia .*

**5° Sigillo = Ap 6,9-11**

All'apertura del quinto sigillo Giovanni vede apparire sotto l'altare le anime dei martiri<sup>17</sup>, coloro che sono stati uccisi durante la persecuzione per la loro testimonianza e fedeltà alla Parola di Dio.

I SANTI SOTTO L'ALTARE: allusione al rituale giudaico dove il sangue delle vittime veniva sparso alla base dell'altare del Tempio di Gerusalemme, tenendo presente che il sangue, secondo la Bibbia, è l'anima.

---

<sup>17</sup> Lo straordinario qui è che nel cielo i martiri sono vivi. I martiri appaiono vivi anche in 7,9-17; 15,2-4; 19,1-4; e in 20,4-6. per la comunità cristiana perseguitata dall'Impero, è una grande gioia sapere che i suoi martiri uccisi sono vivi nel cielo, cioè nella dimensione trascendente della storia.

Giovanni sente il loro grido: *“Fino a quando, o Signore, tu che sei Santo e Verace, non farai giustizia...? (Ap 6,10 e cfr Zc 1,12).* questa invocazione sembra essere il grido delle comunità perseguitate. A loro viene detto di pazientare ancora; la persecuzione<sup>18</sup> non è finita.

In risposta però al loro grido viene data a ciascuno una veste bianca, simbolo di vittoria.

I martiri, coloro che sembrano gli sconfitti per i potenti della terra, nell'Apocalisse sono i veri vincitori

## **6° Sigillo = Ap 6,12-7,8**

### **FENOMENI ESCATOLOGICI: 6,12-17**

L'apertura di questo sigillo comporta sconvolgimenti cosmici: catastrofi planetarie, terremoti, *“il cielo si arrotola, i monti e le isole si smuovono, il sole diventa nero, la luna si colora di sangue e le stelle si abbattono sulla terra”*(cfr Ap 6,12-14). A seguito di ciò, le sette categorie di umani: i re della terra, i grandi, i capitani, i ricchi, i potenti, gli schiavi e i liberi, si rifugiano nelle caverne. Tutto ciò per dire che il mondo terreno, costruito come un assoluto è una potente struttura di male che viene sconvolta dall'intervento di Dio: l'ira di Dio e dell'Agnello<sup>19</sup>. Solo riconoscendo la presenza di Dio, l'uomo sarà in grado di ammettere il proprio fallimento.

E' la condanna degli empi. Il terremoto che sconvolge la terra è un segno della superiorità di Dio, ci fa capire che, se non ci convertiamo, ci sarà solo distruzione e morte nella nostra vita.

### **I 144.000 SEGNATI: 7,1-8**

La visione di Giovanni prosegue con i quattro angeli ritti ai quattro angoli della terra, per trattenere i quattro venti, affinché non soffino per non devastare il mondo, fintanto che un altro angelo non avesse impresso il sigillo di Dio sulla fronte dei

---

<sup>18</sup> La persecuzione e la morte non sono viste come la distruzione del progetto di Cristo da parte dell'impero ma come un servizio duro e difficile dei credenti uguale a quello di Gesù vincitore della vita sulla morte.

<sup>19</sup> Ira di Dio è la reazione di Dio di fronte al peccato, Egli lascia libera l'umanità di compiere il male, condanna il peccato ma ama il peccatore: cfr Mt 3,7; Rm 1,18; Is 30,27,33; Is 51,17; Am 5,18; Nm 11,1; Sal 103,8.

suoi servi, cioè i 144.000<sup>20</sup> (12.000 x 12 tribù di Israele). Il sigillo, nel cristianesimo primitivo, era sinonimo di battesimo con il quale Dio segnava gli uomini che diventavano sua proprietà, dando loro il dono dello Spirito Santo.

#### LA MOLTITUDINE IMMENSA<sup>21</sup>: 7,9-17

Giovanni vide poi una moltitudine immensa e tutti adoravano Dio e l'Agnello. Questa moltitudine immensa proviene da ogni nazione, razza, popolo e lingua. Giovanni fa questa distinzione perché ai suoi tempi era ancora viva la speranza che alla fine dei tempi i 144.000 e la moltitudine si sarebbero riuniti in un unico popolo di Dio.

Tutti gridano a gran voce: *“la salvezza<sup>22</sup> appartiene al nostro Dio e all'Agnello”*.

#### **Per attualizzare:**

- *L'Apocalisse ci dice chiaramente che solo attraverso Cristo morto e risorto possiamo leggere e capire la storia.*
- *Com'è letta la nostra storia dai “media”? Quali condizionamenti di pensiero ci vengono trasmessi?*
- *La Parola di Dio ci aiuta a giudicare il presente?*
- *Il “giudizio” alla luce della Parola può essere personale o comunitario?*

- **PREGHIERA FINALE:** concludere con un Salmo proposto dal gruppo o con preghiere spontanee di ringraziamento e di intercessione.

---

<sup>20</sup> 144.000 è un numero simbolico formato dal quadrato di 12 (le dodici tribù) per 1000 il numero della totalità.

<sup>21</sup> Questa moltitudine è in cielo e non ha sigillo per cui è impossibile contarla. In cielo si spezzano esclusivismi religiosi, razziali, nazionali e culturali. Questa moltitudine sta in piedi, al contrario degli empi che non possono stare in piedi nel grande giorno dell'ira dell'Agnello (cfr 6,16-17). Sono gli stessi che cantano in 15,1-4 e in 19,1-4 e gridano come i martiri del quinto sigillo in 6,9-11.

<sup>22</sup> Il termine salvezza nel contesto dell'Impero Romano è un termine politico: indica la pace, sicurezza e benessere che offre l'Impero. Adesso i martiri riconoscono che la salvezza è di Dio e dell'Agnello.

## SCHEMA PER LE SETTE TROMBE

Importante: **sette Angeli con sette Trombe**

*(il solito numero sette che significa totalità)*

I Sette Angeli appaiono all'apertura del Settimo Sigillo.

Sono gli ANGELI della FACCIA: coloro che stanno davanti a Dio

**È il settimo sigillo che apre ai flagelli delle sette trombe**

**Le sette Trombe ci presentano alcune piaghe di Egitto**

**raccontate nell'Esodo:**

*1<sup>a</sup>tromba: Grandine v. 8,7 (cfr. Es 9,24 7<sup>a</sup>piaga)*

*2<sup>a</sup>tromba: Acqua cambiata in sangue v. 8,8 (cfr. Es 7,20 1<sup>a</sup>piaga)*

*3<sup>a</sup>tromba: Acque avvelenate: v. 8,11 (cfr. Ger 9,14)*

*4<sup>a</sup>tromba: Tenebre v. 8,12 (cfr. Es 10,21 9<sup>a</sup>piaga)*

*5<sup>a</sup>tromba: Cavallette v. 9,3 (cfr. Es 10,12-15 8<sup>a</sup>piaga)*

*6<sup>a</sup>tromba: Ap. 9,13-19 deriva dal Libro della Sapienza dove sono descritte le Piaghe d'Egitto (cfr Sap11,15-19).*

1° Angelo 1<sup>a</sup> Tromba: *grandine e fuoco mescolato a sangue.*

**TERRA:** *la terza parte della Terra rimase bruciata, alberi e piante.*

2° Angelo 2<sup>a</sup> Tromba: *massa incandescente che cade dal mare.*

**MARE:** *la terza parte del mare diventa sangue, esseri marini e navi.*

3° Angelo 3<sup>a</sup> Tromba: *stella enorme, il suo nome è ASSENZIO.*

**FIUMI e SORGENTI:** *la terza parte diventa amara,  
gli esseri umani sono avvelenati*

4° Angelo 4<sup>a</sup> Tromba: *sole, luna e stelle vengono colpiti non c'è più né giorno né notte.*

**CIELO:** *la terza parte viene offuscata*

*dopo i primi quattro angeli con le prime quattro trombe, un'aquila grida*  
**“GUA!” “GUA!” “GUA!” = 3 GUA per i prossimi tre angeli**

5° Angelo 5<sup>a</sup> Tromba 1° Guai: *dal cielo, sulla terra le cavallette per gli uomini che non hanno il sigillo di Dio.*

*L'Angelo dell'Abisso, re delle cavallette,  
si chiama “Sterminatore”.*

6° Angelo 6<sup>a</sup> Tromba 2° Guai: una voce ordina di sciogliere i 4 angeli legati sull'Eufrate.

**Quattro angeli**

**Eserciti di cavalleria**

**Cavalli e cavalieri: con fuoco fumo e zolfo fu sterminata la terza parte degli uomini.**

**Gli uomini che rimasero continuarono ad adorare gli idoli e a vivere nella dissolutezza.**

**POI:**

**Un angelo possente con l'arcobaleno che gli cinge il capo con in mano un libricino aperto, con un piede sul mare e uno sulla terra, emise un grido fortissimo.**

**POI:**

**La voce udita disse a Giovanni: “prendi il libricino e inghiottilo”.**

**Nella bocca era dolce, nelle viscere amaro.**

**POI:**

**Due Testimoni vestiti di sacco per esercitare il **MINISTERO PROFETICO**.**

**Testimoni – martiri che dopo tre giorni e mezzo salgono in cielo.**

**Spavento, terremoto sulla terra crollò la decima parte della città e morirono settemila persone.**

**I superstiti presi dallo spavento diedero gloria a Dio.**

7° Angelo 7<sup>a</sup> Tromba 3° Guai: grandi clamori nel cielo.

**I ventiquattro Seniori **SI PROSTRANO IN ADORAZIONE**.**

**È giunto il tempo di giudicare i morti**

**e di dare il premio ai tuoi:**

**SERVI**

**PROFETI**

**SANTI e QUANTI TEMONO IL TUO NOME**

## 5° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 8,1-11: Il silenzio nel cielo e le sette trombe

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Sal 66 (65)

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

#### 7° Sigillo = IL SILENZIO IN CIELO

*Questo sigillo corrisponde al compimento della storia, sciolto il quale il libro misterioso del “progetto di Dio” può finalmente essere letto e capito.*

*All'apertura di questo sigillo si fece silenzio in cielo per circa mezz'ora; è un silenzio impressionante che evoca una grande attesa ed uno sbigottimento universale davanti alla manifestazione di Dio.*

#### Quinta visione

##### **Le sette trombe**

I protagonisti di questa visione sono i sette Angeli con le sette trombe<sup>23</sup>.

Sono detti anche Angeli della Faccia o della Presenza perché hanno il privilegio di costituire la Corte Celeste, hanno un ruolo di Mediatori e dunque hanno accesso diretto con Dio, si tengono sempre disponibili per ogni missione di cui possono essere incaricati da Dio (*cfr Tb 12,15; Lc 1,19*).

La tromba è un simbolo importante perché veniva utilizzata in tutti i grandi momenti belli o brutti della storia d'Israele.

Anche in questo caso, ogni volta che un angelo avrebbe suonato la sua tromba sarebbe stato per annunciare un evento escatologico.

*(cfr. Gl 2,1; Mt 24,31; 1 Ts 4,16).*

Un altro angelo brucia dell'incenso nel braciere (*cfr Ez 10,2*) per simboleggiare che il fumo che sale alto nel cielo, è la preghiera dell'uomo che sale verso Dio. Questo angelo fa cadere sulla terra la brace dell'incenso, per significare giudizio e punizione ma anche salvezza e dono dello Spirito (Pentecoste).

---

<sup>23</sup> Nello schema a CHIASMO dell'Apocalisse abbiamo presentato la corrispondenza tra la sezione delle 7 trombe (8,2-11,20) e quella delle 7 coppe (15,5-16,21). Il tema centrale è una rilettura dell'Esodo, vissuto non più in Egitto, ma nel cuore dell'Impero Romano.

## **Le prime 4 trombe annunciano devastazione della terra per un terzo:**

**Ap 8,7-13**

### **Prima Tromba:**

Caduta di grandine e fuoco; alberi e piante bruciati per un terzo (riferimento alla settima piaga d'Egitto con l'aggravante del sangue).

### **Seconda Tromba:**

Caduta di un'enorme massa incandescente nel mare: esseri marini e navi periscono per 1/3 (ricorda la prima piaga d'Egitto quando l'acqua del Nilo fu mutata in sangue)

### **Terza Tromba:**

Caduta di stella enorme di fuoco di nome Assenzio (erba velenosa) nei fiumi e nelle sorgenti con conseguente avvelenamento della terza parte di essi. Ciò per indicare che anche le parti del cosmo più stabili cadono sotto i colpi del giudizio divino.

### **Quarta Tromba:**

Oscuramento della terza parte del sole, della luna e delle stelle che provocano l'oscuramento per un terzo della notte e del giorno.

Giovanni vede un'aquila che vola nel cielo e grida GUAI, GUAI, GUAI agli abitanti della terra e annuncia gli ultimi squilli di tromba con i tre castighi.

L'aquila in questo caso è vista come un messaggero alato grande, nobile e terribile; l'aquila che vola esprime nell'esperienza del popolo giudaico, durante la peregrinazione nel deserto, una forza imminente che incute timore perché spiando la terra dall'alto è pronta a piombare sulla preda. In questo caso l'aquila è portatrice di un messaggio che proviene da Dio e che interessa direttamente gli uomini. Si tratta di un messaggio sconvolgente perché grida "Guai, guai, guai" e sta a significare ammonimento e richiamo per tutti gli abitanti della terra.

## **CONSIDERAZIONI**

*Ai quattro cavalieri, apparsi all'apertura dei primi quattro sigilli, è stato dato il potere di sterminare con la spada, la fame, la peste e con le fiere la quarta parte della terra. Ora con il suono delle quattro trombe, viene detto che un terzo della terra, del mare, dei fiumi e perfino del sole, della luna e delle stelle, verrà colpito.*

*Ciò a significare che le piaghe che seguiranno saranno ancora peggiori delle precedenti e che, se le devastazioni non hanno ancora distrutto completamente la terra, vuol*



*dire che gli orrori non hanno ancora raggiunto il culmine.*

*Il suono delle trombe potrebbe essere la risposta alle preghiere dei santi manifestate attraverso il fumo del braciere che sale verso Dio. Con la caduta dei carboni ardenti dal cielo sulla terra, l'angelo dà il segnale che il giudizio di Dio è cominciato; le prime quattro trombe annunciano i cataclismi su tutto il mondo terrestre e cosmico e le altre tre coincidono invece con i tre guai annunciati dall'aquila.*

*Forte analogia con le piaghe d'Egitto nel senso che, come un tempo l'intercessione di Mosè provocò in Egitto le terribili piaghe contro il faraone e gli oppressori del popolo di Dio, così ora le preghiere dei santi, danno inizio al giudizio finale di Dio e dunque all'ultimo e definitivo Esodo.*

## **Quinta Tromba: Ap 9,1-12**

### **Dal cielo sulla terra: le cavallette, l'abisso, l'angelo sterminatore**

Primo "GUAI"

Il quinto Angelo suona la tromba e Giovanni vede un astro caduto dal cielo il quale riceve la chiave per aprire la voragine dell'Abisso.(*cfr Gb 26,6; Pr 15,11; Sal 88,11ss;*). Dall'Abisso esce un fumo che oscura il sole e l'aria (*cfr Gn 19,28*) e dal fumo escono le cavallette che invadono la terra con l'ordine di non danneggiare né l'erba, né gli arbusti, né gli alberi, ma solo gli uomini che non avessero sulla fronte il sigillo di Dio (*cfr Es 12,23*). Di non ucciderli ma di tormentarli per cinque mesi.

- Questa visione evoca in Giovanni le invasioni che il popolo d'Israele ha subito nei vari secoli ma anche le persecuzioni alla Chiesa; ricordiamo che Giovanni si trova prigioniero all'isola di Patmos.
- Dall'Abisso, luogo dove stanno gli Angeli decaduti e Satana loro re, esce il male: le cavallette (*cfr Es 10,12-15; Gl 2,2-5*), descritte come grossi mostri, simboleggiano il male, il loro pungiglione può provocare malesseri insopportabili agli uomini (*cfr Sap 16,9; Gb 3,21*).
- L'ordine è di tormentare gli uomini per cinque mesi (è il termine di vita delle cavallette) quindi non per sempre ma per un tempo

limitato, quasi a darci la speranza che il male non ha un potere assoluto perché Dio è sempre più forte.

Dio ci lascia tempo per la conversione, ci vuole tutti salvi.

La vegetazione preservata simboleggia forse i fedeli in Cristo.

La speranza della salvezza lenisce i tormenti.

### **Sesta Tromba: Ap 9,13-11,14**

#### **I quattro angeli sull'Eufrate e la cavalleria: Ap 9,13-21**

Secondo "GUAI"

Giovanni sente una voce che esce dai quattro angoli dell'altare che sta davanti a Dio che gli dice di sciogliere i quattro angeli legati sul fiume Eufrate. Questi vengono sciolti per sterminare un terzo dell'umanità. Col suono di questa tromba non c'è più modo di sottrarsi alla distruzione. Infatti i quattro angeli dell'Eufrate non sono fedeli servitori di Dio, ma spiriti maligni che comandano le schiere demoniache dell'abisso sotterraneo. Sciogliendo le loro catene, tutto il loro esercito si getta all'assalto, 200 milioni di cavalieri, una forza così numerosa per esprimere una potenza sovrumana lanciata all'attacco dell'umanità intera (*cf. Gn 14; Sl 68,18; Dn 7,10*).

I colori delle corazze dei cavalieri (fuoco, giacinto e zolfo) ricordano incendi e spargimenti di sangue; le teste dei loro cavalli sono simili a quelle di leoni, per sottolineare la ferocia e la loro violenza, dalle loro bocche escono i tre flagelli infernali: fuoco, fumo e zolfo.

I sopravvissuti a questi flagelli avrebbero dovuto capire questi eventi come un invito alla conversione, invece rimangono prigionieri della loro empietà: idolatria, omicidio dissolutezza e furto.

#### **Castigo finale, l'angelo e il libricino: Ap 10,1-11**

Interrotta la descrizione degli eventi escatologici Giovanni riferisce una visione, quella dell'angelo con il libricino aperto: l'angelo possente che discende dal cielo, è uno dei sette arcangeli, un messaggero di Dio, perché l'arcobaleno sul capo e il volto luminoso come il sole gli conferiscono una maestà celeste. E' un angelo che non incute terrore perché si presenta con i simboli tipici delle apparizioni: la nube, il sole, l'arcobaleno, le colonne di fuoco e la voce di leone che si unisce a quella dei sette tuoni, cioè la voce stessa di Dio che completa la rivelazione, ma impone a Giovanni di non scriverla ma di tenerla segreta.

L'angelo, che appoggia un piede sulla terra e l'altro sul mare, tiene tra le mani un libricino, è il libricino dolce e amaro (10,8-11) che ricorda il libro dei sette sigilli (cfr 5,1), quello che solo l'Agnello ha potuto aprire e spiegarne i segreti.

Qui invece il compito aspetta a Giovanni.

La stessa voce, udita dal cielo, gli dice di prendere il libricino aperto dalle mani dell'Angelo e di inghiottirlo. Inghiottire il libro significa comprendere a fondo il significato di ciò che è scritto.

Giovanni lo inghiotte: è dolce come miele alla bocca, ma sarà amaro nelle viscere, (cfr Ez 2,8; Ez 3,3). E' dolce perché contiene parole di vita e speranza di salvezza per coloro che le ascoltano. Amaro perché profetizza le sofferenze e le persecuzioni che subiscono coloro che diffondono la parola di Dio e la vivono.

Infine Giovanni è invitato ad una nuova missione profetica, ad evangelizzare popoli e nazioni. Inghiottire è un simbolo già usato: in Ezechiele per indicare la sua vocazione profetica e in Geremia quando Dio mette in bocca al profeta le Sue Parole dicendogli di andare ad annunciare (cfr Ger 1,7-10; Is 59,21).

### **I due testimoni: Ap 11,1-14**

Qui Giovanni presenta la testimonianza profetica di tutta la Chiesa.

I personaggi che appaiono sono due perché ogni testimonianza per essere valida ha bisogno di due testimoni., essi esercitano il loro ministero in un mondo lacerato.

A Giovanni viene data una verga per misurare il tempio. Misurare in questo caso vuol dire “preservare” il tempio “spirituale” di Dio dagli attacchi dell'Anticristo. Nell'Apocalisse il tempio con l'altare simboleggia il “nuovo resto d'Israele”, santo e prediletto da Dio che rimane al sicuro dagli assalti dei nemici. L'atrio esterno, invece, anche se incluso nel recinto del tempio è aperto anche ai pagani e simboleggia la nazione giudaica infedele.

La città di cui si parla è la città santa ma è anche la città ribelle perché calpestata dai pagani (cfr Lc 21,24).

I due personaggi in questione sono i testimoni di Cristo e come lui martiri della bestia satanica, il loro ministero è protetto da Dio ma anche minacciato dal mondo intero.

I due testimoni sono predicatori di penitenza perché vestiti di sacco in segno di lutto. Sono chiamati anche i “due olivi” o i due “candelabri”, secondo l'immagine del profeta Zaccaria (cfr Zc 4,3-13).

Sono due eletti da Dio, due consacrati, portatori della sua luce, hanno la capacità di eliminare i nemici con il fuoco, simbolo divino. (*cfr Is 1,2-9; 2Re1,1-18; 1Re,18,20ss;*). Alla fine del loro ministero la bestia che sale dall'abisso li combatterà e li ucciderà. I due testimoni devono morire, perché era destino dei profeti essere uccisi in Gerusalemme e i loro cadaveri devono essere esposti sulla piazza della grande città (*Lc 13,34-35*).

I due testimoni uccisi rappresentano simbolicamente tutti i profeti dell'Antica Alleanza soppressi dal giudaismo infedele, ma anche i cristiani uccisi dalle persecuzioni romane (*Mt 23,34-37; At 7,51-60*).

I due testimoni salgono al cielo sotto gli occhi dei loro nemici, in quel momento avviene un "gran terremoto" non totalmente distruttivo, perché i superstiti, presi dal terrore, possano dare gloria a Dio (*Ap 11,11-13*).

I due testimoni-profeti rappresentano tutta la comunità cristiana che è chiamata ad essere profeta e testimone (martire) nel tempo presente.

## **Settima Tromba: Ap 11,15-19**

### **È venuto il Regno**

Terzo "GUAI"

La visione di Giovanni prosegue: siamo all'ultima tappa, quella del compimento del mistero di Dio al suono della settima tromba (*cfr 10,7 e 11,15-18*). L'espressione "il mistero di Dio" qui sta ad indicare l'insieme dei progetti di salvezza di Dio come si svolgono nella storia degli uomini e del mondo

IL settimo angelo suona la sua tromba e vede i ventiquattro Seniori che si prostrano davanti a Dio Onnipotente e Gli rendono grazie (*cfr Ap 11,17*) perché "*ha instaurato il suo regno*".

In questo momento si stabilisce il regno di Dio e si condannano coloro che gli sono avversi. Il tempio celeste si apre e appare l'Arca della Alleanza<sup>24</sup> circondata da lampi tuoni e grandine, tutti segni che accompagnano le manifestazioni teofaniche.

---

<sup>24</sup> Qui lo schema a chiasmo ci richiama a Ap 15,5-8: vedi schema testi a confronto.

L'Arca dell'Alleanza e la Tenda della Testimonianza ricordano alle comunità perseguitate che Dio cammina con loro. Accompagna il nuovo popolo di Dio come accompagnava Israele nel deserto.

In questi versetti troviamo finalmente il tema centrale dell'Apocalisse perché vengono formulati i tre temi fondamentali comuni a tutta la letteratura apocalittica giudaica e cioè:

- **Il regno del mondo è finalmente passato al Signore e Cristo, che regnerà nei secoli.**
- **La vittoria definitiva è arrivata.**
- **Il giusto giudizio di Dio si è compiuto e i suoi servi hanno avuto la loro meritata ricompensa: i nemici di Dio sono stati definitivamente annientati (cfr Ap 11,15-19).**

### TESTI A CONFRONTO

<p style="text-align: center;"><b>Ap 11,19:</b> <b>Dopo l'apertura della settimana tromba e all'inizio della Grande Tribolazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>“Allora il tempio celeste di Dio s'aprì in esso apparve l'Arca della sua Alleanza” 11,18-9</i></li><li>▪ <i>“ Vi furono lampi, grida e tuoni insieme a scosse di terremoto e di grandine abbondante”: 11,19</i></li></ul>	<p style="text-align: center;"><b>Ap 15,5-8:</b> <b>Alla fine della Grande Tribolazione e all'aprirsi delle sette coppe.</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ <i>“Dopo questo vidi aprirsi nel cielo il santuario della Tenda della Testimonianza” 15,5</i></li><li>▪ <i>“E il tempio si riempì di fumo a causa della gloria di Dio”: 15,8</i></li></ul>
--	---

#### **Per attualizzare:**

- *Lasciamoci guidare dalle emozioni che la lettura e l'approfondimento del testo ha suscitato.*
- *Condividiamole e confrontiamo la realtà dei cristiani dell'Apocalisse con la nostra realtà.*
- *Com'è la fede delle nostre comunità di fronte alle persecuzioni?*
- *Come testimoniamo?*
- *È difficile testimoniare e annunciare la fede oggi?*

**PREGHIERA FINALE:** un INNO dell'Apocalisse o Rm 8,18-39.

## Apocalisse 12,1-14,20: La grande tribolazione

*Non solo ci troviamo al centro letterario del libro, ma anche al centro del tempo presente (cfr lo schema a CHIASMO).*

*È l'oggi della comunità di Dio, il tempo di conversione e azione: il **Kairós**.*

*Ci troviamo tra la sesta e la settima tromba e coppa, nel cuore della comunità (14,1-5), al suo livello più alto di coscienza, nella situazione decisiva tra le bestie (12,1-13,18) e il giudizio di Dio (14,6-15,4).*

*È lo scontro tra la vita e la morte, tra il bene e il male.*

### **STRUTTURA GENERALE DEL TESTO**

#### **A. dal cielo alla terra: 12,1-18**

a. scontro nel **cielo**: una donna e un drago rosso = 1-6

b. guerra nel cielo: Satana è precipitato dal cielo alla terra = 7-9

centro: canto di vittoria “ora si è compiuta la salvezza” = 10-11

b. conseguenze della guerra: gioia in cielo, terrore in terra = 12

a. persecuzione sulla **terra**: il drago perseguita la donna = 13-18

#### **B. sulla terra: le due bestie 13,1-18**

a. la Bestia che sale dal mare = 1-10

b. la Bestia che sale dalla terra = 11-18

centro: la comunità che segue l'Agnello è sulla terra e ode un canto che viene dal cielo

=  
14,1-  
5

#### **B. sulla terra: il giudizio di Dio = 14,6-20**

a. tre angeli **annunciano** il giudizio sulla terra = 6-13

centro: il Figlio di Uomo = 14

b. tre angeli **realizzano** il giudizio sulla terra = 15-20

#### **A. dalla terra - al cielo- alla terra: 15,1-4**

a. un altro segnale nel cielo: sette angeli porteranno sette coppe che saranno versate sulla **terra**

b. coloro che avevano vinto la Bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, cantano nel **cielo** il canto di Mosè e dell'Agnello = 2-4

Questa struttura ci servirà per tutti i Capitoli centrali dell'Apocalisse riguardanti la **Grande Tribolazione**.

Ogni volta che analizzeremo un testo ci porremo le seguenti domande:

- Chi e che cosa appare nel testo?
- Cosa dice o chi parla?
- Cosa fa? Sottolineare i verbi, le azioni.
- Quali simboli e il loro significato.
- Collegamenti con i testi dell' Antico e Nuovo Testamento.
- Attualizzare il testo.

## 6° INCONTRO

### **Apocalisse Cap. 12,1-18: Dal cielo alla terra**

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 11,15-19

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

#### **Sesta visione**

#### **La donna e il dragone: Ap. 12,1-6**

*La donna appare come segno di vita: è incinta e sul punto di partorire.*

*Il dragone è segno di morte.*

*Il segno fondamentale dei due miti è lo scontro:*

*tra la vita e la morte – tra il bene e il male*

Alla donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e una corona di dodici stelle vengono date diverse interpretazioni (cfr Is 54,5ss; Ger 3,6-10; Gal 4,24-26; Gal 4,19):

- l'umanità.
- il popolo d'Israele: alleanza di Dio con il suo popolo.
- la Chiesa = alleanza di Dio espressa come amore nuziale.
- la Vergine Madre.

Il dragone rosso (cfr Is 51,9; Sl 74,13-14; Gb 40,15-25; Dn 7,7), ricorda il serpente antico (cfr Gn 3,14-16), simboleggia Satana (nemico e tentatore) o il Diavolo (colui che divide: accusa, calunnia, seduce, spesso rappresenta il male mascherato da bene).

Il colore rosso simboleggia la guerra, la violenza e l'oppressione.

I sette diademi sulle sette teste e le dieci corna indicano la potenza orgogliosa e la brutalità del potere romano.

Il bambino (cfr Is 26,17; Mi 4,10; Is 66,7-9;) che deve nascere è l'uomo, l'umanità fedele alla parola di Dio. Quindi il fatto che Satana vuole divorarlo indica che il futuro dell'umanità viene messo in pericolo dall'invidia del diavolo verso tutti coloro che seguono la parola di Dio.

Il bambino viene rapito verso Dio, allusione all'Ascensione e al trionfo di Gesù risorto (qui evocata subito la nascita) che provocherà la caduta del drago (cfr Is 7,14; Mt 1,22-23) "e governerà tutte le nazioni con verga di ferro".



La donna fugge nel deserto.

Il deserto è visto come rifugio del popolo perseguitato ma aiutato da Dio: richiama la fuga degli Ebrei dall'Egitto (*cf* *Es 15 e 16; Mt 2,13-17*) e la fuga di Elia da Gezabele (*cf* *1 Re 19,1-8*).

### **Guerra in cielo: Ap 12,7-12**

Satana capisce di aver perduto la guerra. L'Arcangelo Michele, ritenuto da sempre come l'angelo custode d'Israele, dopo un duro combattimento contro di esso, sconfigge il dragone e lo fa precipitare sulla terra insieme ai suoi angeli (*cf* *Dn 10,12ss; Dn 12,1*).

Giovanni sente una gran voce dal cielo che celebra il compimento del Regno di Dio, la potenza di Cristo che ha vinto per mezzo della sua morte e resurrezione e la testimonianza dei suoi martiri che hanno dato la loro vita come il Cristo.

*Il centro del Capitolo 12 sono i ver. 10-11: è l'unica parte non mitica del racconto, che ci dà la chiave per interpretare la totalità del capitolo in una prospettiva storico-teologica.*

*Si tratta di un inno liturgico che si colloca nel cuore della comunità cristiana e ne rivela la sua coscienza<sup>25</sup>.*

**"Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Ma essi lo hanno vinto mediante il sangue dell'Agnello e per la parola da loro testimoniata, poiché hanno disprezzato la loro vita fino a morire."** (*Ap 12,10-11*)

### **Guerra sulla terra: Ap 12,13-18**

Alla Donna vengono date due ali d'aquila per volare nel deserto, per essere nutrita e protetta per tre anni e mezzo (*cf* *Dn 7,25*), lontana dal dragone: come l'aquila veglia sulla sua nidiata, così Dio veglia sul suo popolo dandogli nutrimento e salvezza (*Es 19,4; Is 40,31; Sal 91*).

---

<sup>25</sup> Gli inni dell'Apocalisse svolgono sempre una funzione ermeneutica del testo. Come inno liturgico ci pone nel cuore della comunità, dove si manifesta la coscienza storica della comunità cristiana dell'epoca. Per questo gli inni non sono decorativi, ma hanno la massima intensità interpretativa e teologica in tutta l'Apocalisse.

Il dragone assume la forma dell'acqua per sommergere i progetti di salvezza di Dio ma non ci riesce: così come non è riuscita la potenza del Faraone a sterminare gli schiavi ebrei durante la traversata del Mar Rosso (Nm 16,30-34).

Il dragone si ferma sulla spiaggia del mare .

Il mare è simbolo del male e di disordine.

La persecuzione a Cristo si estende a tutti i cristiani.

Sapendo che gli resta poco tempo il dragone è sempre in agguato.

## COMMENTO

*Punto essenziale del messaggio è l'affermazione della vittoria di Cristo e conseguente libertà di tutti i cristiani; libertà che però è ancora minata dagli attacchi del maligno. Infatti sia Satana che Gesù vincitore, sono presenti nella vita del cristiano e, se da una parte i credenti celebrano la definitiva vittoria di Cristo, dall'altra, nella vita quotidiana, continuano a sperimentare la persecuzione e le lusinghe del maligno.*

*Quindi GIOIE, PERSECUZIONI e TENTAZIONI sono le costanti della vita dei seguaci di Cristo mentre Satana è fermo sulla spiaggia del mare, pronto a colpire.*

### **Per attualizzare:**

- *Nel capitolo dodicesimo siamo nel "PRESENTE" della Storia delle comunità dell'Apocalisse: contempliamo la nostra vita e se lo vogliamo condividiamo i momenti in cui abbiamo sperimentato il "Kairós" cioè il momento in cui abbiamo incontrato Gesù Cristo vivo e risorto nella nostra vita*

**PREGHIERA FINALE:** preghiere spontanee di ringraziamento e di lode.

## 7° INCONTRO

### **Apocalisse Cap. 13,1-18: Sulla terra le due bestie**

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ef 6,10-20

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

*Il capitolo 13 si sviluppa tutto sulla terra, le Bestie vincono e i cristiani sono sconfitti. Il capitolo 12 esprime la fede e la visione teologica della comunità, il capitolo 13 esprime la realtà storica così come avviene. Le due Bestie agiscono sulla terra: siamo nella storia reale, visibile, empirica.*

*È un capitolo realista e tragico, ma deve essere letto alla luce del capitolo 12, perché in esso è già implicita la vittoria dei santi.*

*Nello stesso modo, il capitolo 12, senza il 13, può condurci ad una visione illusoria e frustrante della realtà.*

### **Settima visione**

#### **La bestia che sale dal mare: Ap 13, 1-10**

Appare una bestia che sale dal mare, ha l'aspetto di una pantera, con zampe d'orso e la bocca di leone, con dieci corna e sette teste.

I dieci diademi e le sette teste sono elementi tipici dei mostri apocalittici, i nomi blasfemi scritti sulle loro teste la identificano con la bestia su cui siede Babilonia, la grande prostituta, è potente e peggiore delle altre, tutte gli devono rendere omaggio, vuole occupare il posto di Dio. Riassume in sé le quattro bestie del profeta Daniele al cap. 7.

Il suo potere le viene dal dragone, *“il potere di far guerra ai santi e vincerli e le fu data potestà su ogni tribù, popolo, lingua e nazione”*(Ap 13,7; Dn 7,21).

Questo potere ha sempre un tempo limitato: quarantadue mesi; *(cfr Dn 12,1.*

Possiamo sintetizzare con i seguenti punti:

- Il drago delega il suo potere alla bestia che sale dal mare.
- Il colpo inferto ad una delle sette teste non causa la morte della bestia e ciò suscita meraviglia nel mondo.

- Gli abitanti della terra, che non hanno il loro nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, si prostrano in adorazione del drago e della sua mostruosa bestia. (*cfr; Sal 69,29*).

Quasi tutti i commentatori ritengono che la bestia che sale dal mare alluda all'Impero Romano che esercita il potere amministrativo, civile e militare, quindi rappresenta il culto imperiale, ma questa bestia è stata anche identificata come l'Anticristo.

A questo proposito due sono le cose da sottolineare:

**1. Chi è Dio?**

- *Il dragone e l'imperatore romano, oppure Dio e il suo Cristo?*

**2. Chi esercita il potere e dunque chi è in grado di garantire la vittoria finale?**

- *Coloro che qui in terra hanno il potere di comandare e di metter a morte gli oppositori, oppure coloro che nella costanza della loro fedeltà a Cristo, crocifisso e risorto, testimoniano fino al martirio la realtà di una vita vera in questo mondo, già inaugurata dal Messia?*

*Se guardiamo con gli occhi del mondo sembra che la vittoria stia dalla parte del potere terreno ed è per questo che la maggior parte degli uomini adora la bestia; ma non tutta l'umanità partecipa a questa idolatria rassicurante, perché molti non cedono alle pressioni totalitarie e restano fedeli a Cristo.*

**La bestia che sale dalla terra = il falso profeta: Ap. 13, 11-18**

*A differenza della prima bestia che sale dal mare, inteso come il Mar Mediterraneo che lambisce tutti i territori dell'Impero Romano, la seconda bestia sale dalla terra sulla quale vivono i cristiani. E' probabile che Giovanni si riferisca all'Asia Minore dove si trovano tutte le comunità alle quali invia il suo scritto.*

La seconda bestia ha due corna come l'Agnello, ma parla come un drago (*cfr Mt 7,15*). Facendo prodigi strabilianti, trae in inganno gli uomini per indurli ad adorare la bestia imperiale (*cfr Dn 3,5*).

Sulla seconda bestia Giovanni insiste sull'aspetto religioso, spirituale della sua attività di falso profeta.

Il **falso profeta** si trova anche all'interno delle comunità cristiane e difficilmente si riconosce. Si mette in contrapposizione con gli autentici testimoni di Cristo, la sua falsa profezia ha lo scopo di costringere gli uomini all'adorazione della prima bestia.

Il falso profeta lo si potrebbe associare a tutti i promotori del culto imperiale:

- clero appartenente al culto imperiale.
- religioni pagane e i loro culti locali.
- le correnti filosofico-religiose che favoriscono il culto dei dittatori o despoti divinizzati.

Queste false religioni fanno sì che tutti coloro che seguono il culto imperiale siano portatori di un marchio per assicurarsi il loro successo sulla terra.

Tutti coloro che non adorano l'immagine della bestia e ne rifiutavano il marchio, cioè non si sottomettono a questo totalitarismo imperiale, vengono uccisi o respinti da questa società idolatra che garantisce la stabilità dell'impero, delle istituzioni, in primo luogo di quelle economiche e sociali che regolano il commercio.

Chi rifiuta il “marchio della bestia<sup>26</sup>” non ha la possibilità di comprare e vendere, viene impedito loro di lavorare.

La comunità che appare in *Ap 14,1-5* è quella che resiste all'idolatria della bestia, della sua immagine, che rifiuta il suo marchio e che canta il cantico nuovo.

**Per aggiornare:**

- *Quale può essere la nostra testimonianza davanti ai condizionamenti dei “diversi imperi moderni”?*
- *Sappiamo riconoscere gli imperi di oggi e sappiamo chiamarli per nome?*

PREGHIERA FINALE: Rm 12,1-21

---

<sup>26</sup> Il marchio della bestia è il contrapposto del “sigillo del Dio vivente” con cui sono segnati gli eletti (7,3). Il marchio è lo stesso nome della bestia o meglio il numero del suo nome (v 17-18) cioè “666” (cfr 1 Re 10,14).

## 8° INCONTRO

### **Apocalisse Cap. 14,1-5: La comunità segue l'agnello**

### **Cap. 14,6-20: Sulla terra il giudizio di Dio**

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: 2 Cor 4,1-12

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

#### **Ottava visione**

#### **L'Agnello sul Monte Sion: Ap. 14, 1-5**

*La sezione 14,1-5 è il **centro del centro** dell'Apocalisse.*

*Non è soltanto il centro letterario, nella struttura del libro, ma anche il centro della storia, della salvezza: il **presente**, tra il passato e il futuro, il **KAIRÓS** in cui si gioca il destino dell'umanità.*

Come il Cap. 7, con l'affermazione che Dio veglia sui 144.000 segnati con il suo sigillo, rappresenta la risposta agli angoscianti interrogativi del Cap. 6 (apertura dei sette sigilli), così il cap 14 vuole dare una risposta alla domanda che nasce nelle comunità sottoposte alle minacce delle due bestie che salgono dal mare e dalla terra dei capitoli precedente:

- ***quale sarà la sorte di coloro che si rifiutano di adorare e di seguire il culto imperiale?***

La risposta è che Dio si riserva in questo mondo idolatrico, “un popolo fedele”, “il resto di Israele”, cioè i 144.000 (*cfr 2 Re 19,30-31; Gl 3,5; Ab 1,17; Sof 3,12-13*).

Questi compagni dell'Agnello si trovano sul Monte Sion, tradizionalmente ritenuto il luogo dove abita il Signore e dove il Messia dovrebbe apparire per salvare Gerusalemme e giudicare tutti i nemici di Israele.

Giovanni ha una visione celeste particolarmente solenne perché caratterizzata da tre fenomeni tipici delle manifestazioni di Dio:

- il fragore di grandi acque (*descrizione profetica della gloria di Dio cfr Ez 43,2*).
- il rimbombo di tuono (che nasconde la voce di Dio (*cfr Ez 1,24-25*)).
- la musica dei suonatori d'arpa cui segue un cantico nuovo dei 144.000 (*cfr Is 42,10; Sal 33,3*).

Siamo perciò di fronte all'Agnello che è seduto sul Monte Sion e alla sua azione redentrice che riscatta l'umanità.

I 144.000 sono i redenti della terra, coloro che sono stati messi al bando dall'impero romano a causa della loro fede in Cristo.

Sono i puri, gli integri, i vergini, nel senso che non sono stati contaminati da pratiche idolatriche, cioè si sono rifiutati di adorare le due bestie (*cf. Sof 3,12-13*).

Costoro vengono anche chiamati "primizia di Dio" per indicare che sono consacrati a Dio allo stesso modo in cui si consacravano a Dio i primi frutti del raccolto (*cf. Is 43,19; Dt 26,1-11*).

### **L'annuncio universale: Ap. 14, 6-13**

In visione Giovanni vede tre angeli portatori di tre messaggi distinti.

Il primo angelo porta un VANGELO ETERNO (*cf. At 14,15-17; 17,24ss*) di portata universale che è la sintesi dell'unico ed eterno progetto di salvezza destinato da Dio a tutti i popoli, all'interno del quale vi si trovano tre imperativi ben precisi:

- TEMETE DIO! Significa: riconoscete e celebrate la gloria di Dio e di Cristo.
- DATEGLI GLORIA! Significa: riconoscete voi stessi come creature sottomesse al Creatore.
- ADORATE IL CREATORE!

Il secondo angelo grida:

- E' CADUTA BABILONIA LA GRANDE

Qui si fa riferimento ad un passo del profeta Isaia dove viene celebrata la caduta di Babilonia (*cf. Is 21,9; Ger 50*) ad opera di Ciro, re dei Persiani, nel 539 a.C.

Infatti Nabucodonosor, re di Babilonia, che aveva assediato Israele e l'aveva conquistata nel 587 a.C. (per 47 anni), era diventato, nell'inconscio del popolo d'Israele, il simbolo storico di tutto il male che poteva capitare al popolo eletto, per questo motivo BABILONIA è diventata l'IDEALIZZAZIONE DEL MALE.

Invece per i cristiani del primo secolo, il simbolo del male è ROMA, per questo motivo si identifica Roma con Babilonia.

Il terzo angelo pronunzia la condanna per tutti gli adoratori della bestia e della sua immagine.

Il giudizio di Dio viene descritto con due immagini bibliche:

- L'espressione "bere il vino dell'ira di Dio" in tanti passi dell'A.T. sta a significare l'intervento di Dio nella storia. (*cfr Is 51,17; Am 5,18; Num 11,1; Sal 103,8; inoltre: Mt 3,7; Rm 1,18;*)
- La seconda immagine riprende il tema della "tortura con fuoco e zolfo" per ricordare i castighi inflitti alle città di Sodoma e Gomorra (*cfr Gn 19,24*).

Questo giudizio avverrà al cospetto dei santi, degli angeli e dell'Agnello.

## COMMENTO

*I tre angeli annunciano ciò che sta accadendo e fanno capire la profondità degli eventi della storia, agli abitanti della terra.*

*La morte dei cristiani, lungi dall'essere una sconfitta o un annientamento, è l'accesso alla seconda beatitudine dell'Apocalisse:*

***"Beati i morti che muoiono nel Signore sin da ora"...***

*Giovanni, come già precedentemente affermato, fa capire che gli empi, pur essendo i dominatori del mondo, sono già condannati, mentre i cristiani che affrontano la "prova" e rischiano il martirio avranno il riposo alle loro fatiche (Ap 14,13).*

## **Mietitura e vendemmia: Ap. 14, 14-20**

Dopo la visione dei 144.000 che seguono l'Agnello sul monte Sion e dopo l'annuncio del giudizio su Roma-Babilonia, Giovanni vede uno simile a *figlio d'uomo* che appare per il giudizio, presentato con le immagini simboliche della mietitura e della vendemmia, con i simboli della trascendenza divina:

- è seduto su una NUBE BIANCA,
- con una CORONA D'ORO SUL CAPO,
- è giudice del mondo intero a causa della SPADA AFFILATA che tiene in una mano.

Nella visione vi sono ancora tre angeli, che nelle credenze giudaiche hanno compiti speciali e responsabilità diverse.

- il primo angelo esce dal tempio, cioè dalla stessa dimora di Dio, e grida a colui che stava sulla nube di mietere.
- il secondo angelo esce dall'altare, cioè dalla parte più santa del tempio con una falce affilata.



- il terzo angelo, che ha l'autorità sul fuoco (*cf*r Ap 8,5) comanda a chi ha la falce di vendemmiare la vigna della terra.

La raccolta dell'uva simboleggia l'esecuzione delle punizioni divine e il tino con l'uva viene pigiato fuori della città di Gerusalemme.

Ciò a ricordare che nel “*grande tino del furore di Dio*” Cristo non ha calpestato i suoi nemici (uva) ma è stato egli stesso calpestato, infatti Cristo ha consumato la sua morte fuori delle mura di Gerusalemme con valore sacrificale. Il suo sangue è come se avesse dato origine ad un nuovo Mar Rosso che ferma la cavalleria infernale, come quella scatenata dai quattro angeli maligni dell'Eufrate, che estendono i propri effetti salvifici fino all'estremità della terra (*cf*r Ap 9,14ss).

Il sangue raggiunge l'altezza del morso dei cavalli sta ad indicare che il giudizio universale assumerà proporzioni inaudite, l'affermazione “per una distanza di 1600 stadi” indica che il giudizio assumerà un carattere cosmico-universale perché 1600 è un multiplo di quattro e quattro indica il mondo intero nei suoi quattro punti cardinali.

**Per aggiornare:**

- *Continuare la riflessione dell'incontro precedente cercando di leggere e far memoria della propria storia.*
- *Che significato diamo alle nostre celebrazioni liturgiche?*
- *Sappiamo lodare e ringraziare Dio per la sua presenza salvifica nella Storia?*

PREGHIERA FINALE: Is 21,1-10 o Is 46

## 9° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 15,1-16,21: Le sette coppe

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 14,1-5

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

### **IL CANTICO DI MOSÈ E DELL'AGNELLO: Ap 15, 1-4**

*(confrontare con il testo Ap 4,1-11)*

*Il cantico di Mosè e dell'Agnello conclude la sezione centrale dell'Apocalisse (12,1-15,4).*

*È il centro del centro: il centro della storia e della Salvezza: il presente, tra il passato e il futuro, il **Kairós** in cui si gioca il destino dell'umanità. In esso appare il popolo di Dio che segue l'Agnello ovunque vada.*

*Il cantico di Mosè e dell'Agnello prepara anche la sezione seguente, quella delle sette coppe*

Con questa visione, in cui gli angeli portano i sette flagelli (Lv 26,21), si compie il giudizio di Dio e tutte le nazioni si prostreranno davanti a Lui (cfr Dt 32,4).

Questo canto si chiama di “Mosè e dell'Agnello”, un tempo celebrava la liberazione dalla schiavitù dall'Egitto (cfr Es 15,1-21), ora celebra la vittoria dell'Agnello/Gesù immolato e risorto.

I seguaci dell'Agnello cantano la loro redenzione.

Il messaggio che Dio manda a tutti attraverso i suoi interventi è sempre lo stesso:

***“Un appello al pentimento e alla conversione”***

### **La Tenda della Testimonianza: Ap 15, 5-8**

*(confrontare con il testo Ap 11,19)*

L'apertura nel cielo del tempio, che contiene la tenda della testimonianza (cfr Lv 26,11-13), allude al santuario che seguì gli Ebrei nelle loro peregrinazioni nel deserto dopo l'uscita dall'Egitto, poiché

in essa, Mosè s'incontra con Dio per ricevere gli ordini da comunicare al popolo<sup>27</sup>.

Dal tempio escono sette angeli con i sette flagelli e le sette coppe d'oro "colme dell'ira di Dio" ricevute da uno dei quattro viventi. Il tempio si riempie di fumo, che rappresenta la gloria di Dio (*Is 6,4; Ez 44,4*), allo scopo di non fare entrare nessuno fino a che non avessero avuto termine i sette flagelli.

---

<sup>27</sup> In Ebraico è chiamata anche "Tenda dell'Adunanza" o "dell'Incontro". Come l'Arca dell'Alleanza (cfr 11, 19), così la Tenda della Testimonianza sono associate alla manifestazione tangibile della divina presenza (la *šekînah*).

## TESTI A CONFRONTO

### Ap 8,2-11,19: le Sette Trombe rilettura dell'Esodo

- Visione nel cielo: 8,2-6
- I sette angeli che stanno davanti a Dio ricevono le sette trombe: 8,2
- Fumo d'incenso: preghiere dei santi: 8,3
- Il fuoco dell'altare fu gettato sulla terra: 8,5
- Tuoni, clamori, folgori e terremoti: 8,5 e 11,19
- Prima tromba: 8,2-6
  - grandine, fuoco, sangue sulla **terra**
  - conseguenze: un terzo della terra fu riarso
- Seconda tromba: 8,8-9
  - enorme montagna di fuoco sul **mare**
  - conseguenze: un terzo del mare divenne sangue
- Terza tromba: 8,10-11
  - una grande stella ardente su fiume e sorgenti di acque
  - conseguenze: un terzo delle acque si trasformò in assenzio
- Quarta tromba: 8,12
  - fu colpito un terzo di sole, luna e stelle
  - conseguenze: si oscurò un terzo di essi
- Quinta tromba e primo guai: 9,1-11
  - una stella caduta dal cielo aprì un pozzo nell'Abisso
  - cavallette tormentarono gli uomini che non avevano sulla fronte il sigillo di Dio

### Ap 15,5-16,21 Le Sette Coppe Rilettura dell'Esodo

- Visione nel cielo: 15,1.5; 16,1
- Dal tempio uscirono i sette angeli con i sette flagelli: 15,6
- Fumo a causa della Gloria di Dio: 15,8
- Versate sulla terra le sette coppe dell'ira divina: 16,1
- Lampi, voci e tuoni e un terremoto: 16,18 (*in parallelo a 11,19*)
- Prima coppa: 16,2
  - coppa sopra la **terra**
  - conseguenze: piaga dolorosa e maligna su chi riceveva il marchio e adorava la bestia
- Seconda coppa: 16,3
  - coppa sopra il mare
  - conseguenze: il mare diventò sangue per ogni essere vivente del mare
- Terza coppa: 16,4-7
  - coppa sopra i fiumi e le sorgenti di acque
  - conseguenze: l'acqua si trasforma in sangue
- Liturgia della Giustizia di Dio: 16,5-7
- Quarta coppa: 16,8-9
  - coppa sul sole, per bruciare gli uomini con il fuoco
  - conseguenze, bruciarono, bestemmiarono, ma non si convertirono
- Quinta coppa: 16,8-9
  - coppa sul trono della Bestia
  - conseguenze: il suo regno fu avvolto dalle tenebre...bestemmiarono...e non si convertirono

Il primo “guai” è passato.

Ne rimangono ancora due: 9,12

▪Sesta tromba: 9,13-11,13

- *i quattro angeli sul fiume Eufrate per sterminare un terzo degli uomini*
- *gli altri non si ravvidero dal commettere omicidi, magie dissolutezze e furti.*

▪Movimento Profetico:

- *visione dell'angelo e rivelazione dei profeti: 10,1-7*
- *vocazione profetica di Giovanni: 10,8-11,2*
- *la Chiesa profetica = i due Testimoni-profeti: 11,3-13*

Il secondo “guai” è passato.

Ecco viene subito il terzo: 11,14

▪Settima tromba: 11,15-19

*voci potenti dicono:*

- *è giunto il Regno di Dio sul mondo*
- *è giunta l'ora della sua ira:*
- *il tempo di giudicare i morti*
- *di dare la ricompensa ai santi*
- *di annientare coloro che distruggono la terra.*

*Si aprì il santuario nel cielo e apparve l'arca dell'alleanza, seguirono fulmini, voci, scoppi di tuoni e una tempesta di grandine.*

▪Sesta coppa: 16,12-16

- *coppa sul grande fiume Eufrate*
- *conseguenze: le sue acque furono prosciugate per preparare il passaggio ai re dell'Oriente*

▪Movimento anti-profetico:

- *visione di falsi profeti: 16,13*
- *rivelazione sui falsi profeti: 16,14-16*

▪Settima coppa: 16,17-21

- *coppa nell'aria*
- *una voce uscì dal tempio e diceva: “È fatto”*
- *ne seguirono folgori, clamori e tuoni, accompagnati da un grande terremoto.*
- *La grande città si squarciò in tre parti e crollarono tutte le nazioni.*

*Dio si ricordò di Babilonia la grande per darle da bere la coppa del vino della sua ira. Grandine enorme scende dal cielo sopra gli uomini ed essi bestemmiano a causa del flagello della grandine*

## **Le sette coppe: Ap 16,1-21**

Le sette coppe ripropongono il mistero dell'intervento definitivo di Dio nella storia dell'umanità per risolvere il drammatico conflitto con le forze del male.

Le sette coppe hanno un contenuto simile a quello delle sette trombe, sia le une che le altre hanno una costruzione in gran parte uguale a quella delle piaghe d'Egitto.

### **Prima coppa** versata sulla TERRA:

Una piaga perniciosa (*sesta piaga d'Egitto Es 9,10*) colpisce coloro che portano il marchio della bestia e ne adorano l'immagine: rappresenta il giudizio contro l'infedeltà e l'idolatria (*cfr Dt 28,35*)

### **Seconda coppa** versata sul MARE:

cioè sul luogo da cui era uscito il simbolo del potere politico corrotto. Il mare diventa sangue e muoiono tutti gli esseri viventi del mare. (*prima piaga d'Egitto Es 7,17-21*).

### **Terza coppa** versata su FIUMI e SORGENTI D'ACQUA:

che diventano sangue (*prima piaga d'Egitto Es 7,17-21*).

### **Liturgia della Giustizia di Dio**

L'angelo delle acque canta un inno alla giustizia di Dio.

### **Quarta coppa** versata sul SOLE:

produce una terribile calura ma gli uomini invece di ravvedersi bestemmano Dio, e non gli rendono gloria. Non riconoscono in Dio l'autore di questi flagelli e non ne capiscono soprattutto l'intenzione che è quella di portarli alla salvezza.

### **Quinta coppa** versata sul TRONO DELLA BESTIA:

si riferisce direttamente al simbolo stesso del POTERE CORROTTO DI ROMA e per questo viene avvolto dalle tenebre come durante la nona piaga d'Egitto (*Es 10,21ss.*) Anche in questo caso gli uomini invece di pentirsi bestemmano Dio e non si ravvedono.

### **Sesta coppa** versata sul GRANDE FIUME EUFRATE:

simbolica linea di confine orientale da dove parte la cavalleria per devastare l'umanità; infatti se il fiume viene prosciugato i romani perdono ogni protezione contro le invasioni dei Parti, Re dell'Oriente.

Giovanni mette poi in scena la **TRIADE SATANICA** (*Ap 16,13*) cioè il **dragone**, la **bestia** e il **falso profeta** dalle cui bocche escono tre spiriti immondi simili a rane con allusione alla seconda piaga d'Egitto (*Es 7,26-29*). Questi spiriti demoniaci hanno il compito di chiamare a raccolta tutti i re della terra per la guerra del gran giorno di Dio l'Onnipotente (è il giorno in cui, secondo l'Antico Testamento, Dio regolerà i conti con le nazioni pagane).

Giovanni tiene a sottolineare che i flagelli scatenati dalle coppe non devono essere intesi come una serie di catastrofi decise dai piani del progetto di Dio per mettere termine alla storia del mondo, bensì come interventi mediante i quali Dio condanna l'idolatria ma nello stesso tempo chiama gli uomini alla conversione e alla salvezza ed è

***“Beato colui che è vigilante e conserva le sue vesti;  
così non camminerà nudo e non lascerà scorgere la sua vergogna!”***<sup>28</sup>

**Settima coppa** versata NELL'ARIA:

L'intervento di Dio riguarda anche le dimensioni cosmiche.

Una voce possente dice “E' compiuto” (*Es 19,16; Dn 12,1*). Ciò che era stato preannunciato è accaduto, però la storia non è ancora arrivata a compimento.

L'ira di Dio colpirà le isole e i monti e cadrà dal cielo una grandine (*Es 9,24*) molto grossa ma gli uomini continueranno a bestemmiare Dio per tutti questi flagelli

**Per aggiornare:**

- *Le parole “Giudizio di Dio e Ira di Dio” ci possono trarre in inganno.*
- *Confrontiamo e consideriamo queste espressioni insieme alla “Misericordia di Dio”*

**PREGHIERA FINALE:** un INNO dell'Apocalisse o un Salmo.

---

<sup>28</sup> Terza beatitudine dell'Apocalisse (cfr Gen 3,7-10)

## 10° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 17,1-18,24: La grande meretrice

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Ap 15,1-4

*(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)*

*Nella schema a CHIASMO la sezione 17,1-19,10 visione profetica delle Storie, dove l'impero è caduto e avviene il Giudizio di Dio, si contrappone alla sezione 4,1-8,1 dove l'impero è oppressione.*

*Quest'ultima inizia con una liturgia (cfr 4,8-11) seguita dalla visione profetica della storia, adesso lo schema si capovolge: c'è prima la visione profetica della storia che termina con una liturgia (cfr 19,1-8).*

#### **La grande meretrice: Ap 17,1-18**

*L'immagine della prostituta viene usata molto spesso nell'A.T. per indicare una nazione o una città infedele. Prostituta è ad esempio "l'intero popolo di Israele", poi altri profeti dettero questo appellativo anche a Gerusalemme, a Tiro e a Ninive (cfr Is 23,16-17).*

*In questo caso si parla di Roma (cfr 1Pt 5,13) perché siede presso le grandi acque anche se si tratta solo del fiume Tevere, ma queste acque presso le quali siede la prostituta simboleggiano popoli, moltitudini, genti e lingue (cfr Ger 51,7). Per Giovanni Roma è diventata il simbolo perfetto di Babilonia.*

*Spiritualmente Giovanni viene poi trasportato nel deserto che non è quel deserto dove si rifugia la donna minacciata dal drago e protetta da Dio, qui l'immagine del deserto diventa un luogo di connivenza fra la prostituta e la bestia.*

#### **Decima visione**

Uno dei sette Angeli trasporta Giovanni, in spirito, nel deserto e gli mostra:

***Una donna seduta sopra una bestia scarlatta, piena di nomi blasfemi, con sette teste e dieci corna (cfr Dn 7,20-24).***

**DONNA = ROMA**

*È l'autorità suprema, immagine perfetta del totalitarismo che rifiuta ogni sottomissione a Dio. È vestita di scarlatto e porpora, colore che simboleggia il lusso, la ricchezza, il*



prestigio e lo splendore di Roma capitale imperiale. E' adorna di pietre preziose, con una coppa d'oro con la quale fa bere il succo dell'idolatria, inebriando tutti gli abitanti della terra (*cfr Ger 51,7*).

La donna è ebra del sangue dei santi e dei martiri di Gesù (*Ap 17,6*). Chi controlla la bestia non è una donna che sta generando vita (*cfr Ap 12,1-2*), ma è una prostituta, seduta sopra la bestia ed è ubriaca del sangue dei giusti: è Babilonia, è Roma, è il progetto imperiale al quale la bestia sta sottomessa (*Dn 4,26-28*).

Sulla fronte porta scritto un nome simbolico<sup>29</sup>

**DESERTO = LUOGO DOVE DIMORA LA PROSTITUTA:**  
Babilonia/Roma nemica di Dio si trova nel deserto, in contrasto con la visione della Gerusalemme Celeste situata su di un monte altissimo.

**BESTIA = POTERE politico dell'impero romano corrotto e idolatro.**  
(*cfr Dn 7,7; Ger 51,7*).

Ha sette teste (sette colli di Roma ma anche i sette re) e dieci corna

“La bestia che “*era, e non è più*” (*Ap 17,8.11*), ripetuto tre volte, è in contrapposizione a “*colui che è, che era e che viene*” (*cfr Ap 1,4*). È l'impero romano, è l'ANTICRISTO che sale dall'abisso (*Cfr Ap 19,20; 2Ts 2,3*)

Le dieci corna sono i dieci re vassalli dell'impero romano per renderlo più forte, pronti a dare inizio alla **BATTAGLIA FINALE** (*17,14-18*):

- i dieci Re di tutta la terra schierati con la bestia/anticristo/impero romano

**CONTRO**

- L'Agnello Gesù /Re dei Re/Logos di Dio insieme agli eletti ed ai fedeli + le grandi acque<sup>30</sup>

A questo punto Roma viene distrutta perché la minaccia viene proprio dalle grandi acque, cioè dalla vastità dei territori sottomessi dall'impero romano che si rivolteranno contro Roma meretrice la quale verrà quindi distrutta dagli stessi popoli vassalli prima suoi alleati (*cfr Ap 17,15-18*).

---

<sup>29</sup> A Roma le prostitute portavano scritto su di un nastro legato sulla fronte il proprio nome.

<sup>30</sup> Territori sottomessi rivoltatisi contro Roma. Si riferisce anche al passo di Ez 23,29

### **La rovina di Babilonia: Ap 18,1-8**

La caduta di Babilonia, cioè di Roma, viene descritta in modo molto dettagliato.

L'Angelo grida con voce possente e parla di città una votata alla distruzione, annuncia che diventerà dimora di animali selvatici e di uccelli da preda ma anche covo di demoni, secondo una credenza che riteneva i luoghi solitari abitati da spiriti impuri (*cfr. Is 13,21-22; 21,9;34,11-15; Ger 50,39; Ger 25,11; Ger 50,15-20; Is 47,7ss;*).

### **Lamenti su Babilonia: Ap 18,9-24**

Ora si fanno tre lamenti su ROMA-BABILONIA:

1. il lamento dei re della terra = potere politico:  
piangono e si lamentano per la sorte della grande città e stupore per la condanna improvvisa giunta in breve tempo.
2. il lamento dei mercanti = potere economico:  
simile a quello dei re, ma il dolore è dovuto alla perdita del profitto per gli scambi commerciali e risorse le economiche del mondo di allora. Roma era infatti la vetrina del mercato di tutto il mondo allora conosciuto, compresa la tratta degli schiavi che per Giovanni era il colmo dell'aberrazione di una società protesa al successo e al consumismo.
3. il lamento dei marinai = potere ideologico:  
lamento intonato dalle genti di mare: sono delusi perché nonostante la ricchezza, la città è diventata un deserto.

La rovina di Roma sarà totale poiché tutto è stato contaminato e viziato dall'idolatria dominante.

Tutti coloro che erano ammaliati e conquistati dalla Donna e dalle sue proposte, ora piangono e fanno lamento perché riconoscono la rovina totale.

**Per attualizzare:**

- *Riusciamo a cogliere l'intervento di Dio nella nostra storia e in quella dell'intera umanità?*
- *Come avere occhi "limpidi" per leggere la nostra vita con gli occhi di Dio?*
- *Sappiamo trasmettere e vivere la speranza?*
- *Cosa significa la frase che troviamo nella Bibbia "sperare contro ogni speranza"?*

PREGHIERA FINALE: Rm 5,1-11 o 1 Pt 1,6-21

## 11° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 19,1-20,15: Gioia in cielo

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Sal 116

(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)

#### **Gioia in Cielo: Ap 19,1-10**

Dopo la rovina di Babilonia, viene proclamata la salvezza, perché ormai Babilonia è caduta, il sangue dei martiri è stato vendicato, l'empietà e l'idolatria della "prostituta/Babilonia" è stata punita.

Una folla sterminata canta due volte l'Alleluja, perché "la salvezza, gloria, forza sono del nostro Dio e i suoi giudizi sono giusti e veraci (cfr 2Re 9,7; Sal 19,10; Dt 32,43)". I ventiquattro Seniori insieme ai quattro Viventi si prostrano per adorare Dio dicendo "Amen. Alleluja!".

Una voce dal trono invita ad innalzare lodi a Dio (Cfr Sal 115,3).

Una folla immensa intona un altro Alleluja per inaugurare il Regno del Signore Dio, l'Onnipotente e per celebrare le nozze dell'Agnello. Alla sposa viene data una veste bianca (cfr Is 61,10) di lino puro e splendente a significare le opere dei santi, in contrapposizione alle opere d'ingiustizia della "prostituta/Babilonia".

I santi insieme agli abitanti della terra intonano l'Amen che è il sì, il grido di accettazione del progetto dell'Agnello.

Poi l'angelo della rivelazione dice a Giovanni di scrivere:

***"Beati coloro che sono stati invitati alla cena nuziale dell'Agnello"<sup>31</sup>***.

Giovanni si inginocchia davanti all'angelo ma questi glielo proibisce dicendo che anche lui è un servo di Dio come tutti ed è solo Dio che si deve adorare (cfr Col 2,18; Eb 1,14; 2,5).

#### **IL VERBO DI DIO<sup>32</sup> – Primo combattimento escatologico: Ap 19,11-21**

Giovanni vede il cielo completamente aperto (cfr Ez 1,1; Sal 96,13; Is 11,4) per significare che

**"LA RIVELAZIONE E' COMPLETATA".**

Appare un cavallo bianco Colui che lo cavalca è chiamato "*Fedele e Verace*". Precedentemente Gesù era stato presentato come l'Agnello,

---

<sup>31</sup> Quarta beatitudine dell'Apocalisse

<sup>32</sup> Designa il Cristo nella sua qualità di "Rivelatore" di Dio al mondo.(cfr Gv 1,1-18), designazione che ricorre soltanto negli scritti giovannei.

il leone della tribù di Giuda e come lo Sposo; ora viene presentato come un Cavaliere che giudica e combatte con giustizia.

Ha gli occhi come fiamma ardente per dimostrare la forza dell'amore e del giudizio.

Sul capo ha numerosi diademi: Lui è il "Re dei Re", porta un nome che è al di sopra di ogni altro nome (cfr Fil 2,9), è il nome di "Kyrios" "Signore".

Indossa un mantello intriso di sangue (cfr Is 63,1-6), simbolo della vittoria sui nemici. Il suo nome è "VERBO O LOGOS DI DIO" (cfr Gv 1,1-18).

Gli eserciti celesti che lo seguono, montando cavalli bianchi, rappresentano i martiri (cfr Ap 14,4; 17,14), vestiti di lino puro e splendente (cfr Ap 19,8; 3,5.18; 6,11 e Mt 21,11ss).

Dalla sua bocca esce una spada affilata (cfr Sal 2,9) per colpire tutte le genti, la spada affilata è la concretizzazione della Parola di Dio che da sola giudica ed annienta i nemici (cfr Is 11,4; Is 63,3; Gl 4,13; 1 Tm 6,15; Dt 10,17; Dn 2,47).

Ora Cristo combatterà la sua battaglia decisiva contro le forze del male: cioè contro la bestia, i re della terra e il falso profeta (cfr Is 30,33; Dn 7,11-27), simboli del potere politico corrotto di Roma.

La bestia, il falso profeta e tutte le potenze idolatriche vengono gettate vive nello stagno di fuoco e zolfo (cfr Ap 20,10.14), luogo dei supplizi eterni = la seconda morte.

Di tutti coloro che fanno parte di questa organizzazione sociale, costruita sulla divisione, sull'oppressione non sopravviverà nessuno, neppure i loro cadaveri che saranno divorati dagli uccelli (cfr Ap 19,17-18; Ez 39,17-20).

### **Il Regno millenario: Ap 20,1-6**

Giovanni vede un angelo discendere dal cielo con la chiave dell'abisso<sup>33</sup> e una grossa catena in mano. L'angelo afferra il dragone e il serpente antico (cfr 12,9), cioè il diavolo o Satana, lo incatena (cfr Is 24,22; 2Pt 2,4; Mt 12,28), lo getta nell'Abisso per mille anni, poi verrà sciolto ma per breve tempo.

Questo periodo di mille anni, nella storia dell'esegesi, è conosciuto con il nome di "millenarismo" che ha avuto origine proprio da questo passo dell'Apocalisse, unico testo di tutto il nuovo testamento che parli di

---

<sup>33</sup> Vedi 1,18 e 9,1. l'Abisso è considerato come un luogo di punizione, ma temporaneo. Quello definitivo è lo "stagno di fuoco" v 20.

un regno di Cristo (*cf*r Lc22,30; 1 Cor 6,2; Dn 7,9-22) della durata di mille anni.

Per capire il significato dei mille anni si deve partire da altre annotazioni già trovate all'interno dell'Apocalisse.

- In 11,2-3 si parla di un tempo di “quarantadue mesi” e di “milleduecentosessanta giorni”.
- In 11,9-11 si parla di un tempo di “tre giorni e mezzo”
- In 12,6-14 si parla di un tempo di “milleduecentosessanta giorni” e di “un tempo, due tempi e la metà di un tempo, cioè tre tempi e mezzo.
- In 13,5 si parla di un tempo di “quarantadue mesi”.

Ora tutti questi numeri stanno ad indicare la metà di sette, inteso come il numero della perfezione di Dio e la metà della perfezione sta ad indicare il tempo dell'uomo, cioè il tempo presente inaugurato dalla morte e risurrezione di Cristo.

Allo stesso modo si può dire che i mille anni stanno ad indicare il periodo che va dalla risurrezione di Cristo fino alla sua seconda venuta, periodo nel quale i fedeli regnano con Cristo.

Il brano prosegue con Giovanni che vede alcuni seggi e le anime dei martiri che riprendono vita e regnano con Cristo per mille anni: questa “resurrezione” dei martiri è simbolica e sta a significare il rinnovamento della Chiesa dopo la fine della persecuzione romana, rinnovamento che ha la stessa durata della prigionia di Satana.

Il regno dei mille anni è dunque la fase terrena del regno di Dio, dalla caduta di Roma alla venuta di Cristo (*cf*r 1 Cor 15,22-28).

Qui troviamo la quinta beatitudine dell'Apocalisse:

***“Beati e santi coloro che hanno parte alla prima resurrezione:  
su di loro la seconda morte non ha potere”.***

### **L'estremo combattimento: Ap 20,7-10**

Alla fine dei mille anni Satana viene liberato ed è la sua ultima occasione per sedurre e tentare l'umanità. Le sue seduzioni però non possono toccare i vincitori, i fedeli di Cristo, ma soltanto le nazioni pagane: “*i quattro angoli della terra, cioè Gog e Magog*” che non sono personaggi storici ma il simbolo della massima ostilità contro Dio e il suo Messia.

L'esito di questo combattimento è determinato dall'intervento di Dio simboleggiato da un fuoco che distrugge i suoi nemici, i quali vengono

gettati nello stagno di fuoco e zolfo (*cf*r Ez 38,22; Gen 19,23-24) insieme alla bestia e al falso profeta.

Satana verrà messo fuori campo per sempre, ma non morirà, conoscerà soltanto una eternità senza resurrezione.

### **La Resurrezione finale: Ap 20,11-15**

In questo brano abbiamo la descrizione dell'ultimo giudizio di Dio (*cf*r Mt 25,31; 2Pt 3,10; Dn 2,35; Dn 7,9). Egli seduto su un trono bianco: davanti a lui la terra e il cielo scompaiono senza lasciare traccia.

Tutti i morti, grandi e piccoli, si presentano davanti a Dio e vengono aperti dei libri (*Dn* 7,10), tra cui anche il "LIBRO DELLA VITA"<sup>34</sup>

Tutti verranno giudicati secondo le loro opere, perfino i morti scomparsi, cioè tutti coloro che la memoria umana non riesce più a localizzare e che sembrano sprofondati nel nulla, non andranno perduti, perché niente e nessuno può scomparire davanti a Dio (*cf*r Ger 17,10).

La Morte e l'Ade verranno gettati nello stagno di fuoco: "la seconda morte". Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

In questo caso sembra quasi che la morte sia identificata come una persona fisica e come tale segue la stessa sorte di satana e di tutti quelli che avevano rinnegato Dio sulla terra<sup>35</sup>.

**Il criterio di giudizio sarà "il libro della vita" e coloro che non vi sono iscritti saranno destinati allo stagno di fuoco**

#### **Per aggiornare:**

- *Continuiamo l'aggiornamento con le domande dell'incontro precedente*

- **PREGHIERA FINALE: Is 63,7-16**

<sup>34</sup> La credenza che le azioni degli uomini, buone o cattive, venissero registrate in libri celesti in vista della remunerazione finale, era corrente nella tradizione giudaica (*cf*r Dn 7,10). L'espressione deve intendersi, naturalmente in senso figurato.

<sup>35</sup> La Morte e l'Ade, come altre volte nel corso del libro e anche in altri testi del NT (*cf*r 1 Cor 15,26) sono personificazioni delle potenze avverse a Dio e al suo Regno; seguono perciò la sorte dei reprobri: nello stagno di fuoco.

## 12° INCONTRO

### **Apocalisse Cap. 21,1-22,15: la nuova Gerusalemme**

- ACCOGLIENZA E PREGHIERA: Is 66, 5-22

(contemplare il testo e fare memoria dell'incontro precedente)

#### **Ultima visione**

#### **La Nuova Creazione: Ap. 21,1-8**

Giovanni<sup>36</sup> con la sua ultima visione “*un cielo nuovo e una terra nuova*” c'introduce nel mondo di DIO che diventa anche il mondo dell'UOMO (cfr Mt 19,28; Rom 8,19-23; 2Pt 3,13; Is 65,16-17).

Tutto ciò che esisteva prima non c'è più, scompaiono il cielo e la terra, non ci sarà più ricordo del passato ma soltanto gioia per tutto ciò che di nuovo è stato creato. Perfino il MARE, inteso come fonte di terrore per tutti i popoli della terra e per questo collegato con l'abisso primordiale, dimora delle potenze ostili a Dio, non avrà più un posto nel mondo nuovo e rinnovato.

Il MARE nel contesto della nuova creazione diventerà puro, trasparente come cristallo (cfr Ap 4,6)

La “*la Città santa, la nuova Gerusalemme*” discesa dal cielo adorna come una “*SPOSA*” per il suo sposo è chiaramente l'opposto della “*grande prostituta*” che si vestiva di ricche vesti e gioielli solo per far vedere al mondo e a se stessa la gloria e la sua potenza falsa e di breve durata.

La voce di Dio che sale dal trono annuncia che Lui stesso dimorerà in mezzo agli uomini, abiterà con loro, “*ed essi saranno suo popolo e lui sarà il Dio con loro*” e asciugherà ogni lacrima dai loro occhi” (Ap 21,3-4).

Nel nuovo mondo non vi saranno più lacrime, né sofferenza, né dolore, eliminerà la morte per sempre perché le cose di prima sono passate e ora tutto sarà nuovo e diverso (cfr Is 35,10; 65,16ss; Is 43,18-19).

Ribadisce che Lui è l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine e a chi avrà sete darà da bere gratuitamente dalla sorgente dell'acqua viva (cfr Gv 7,37; Is 55,1; Zc 14,8; Sal 89,27ss; Zc 8,8; 2 Sam 7,14)).

L'ACQUA, così rara e preziosa in quelle terre aride, sta ad indicare IL BENE SUPREMO promesso da Dio come GARANZIA DI VITA, quindi acqua di sorgente come simbolo di vita, concetto molto radicato nella letteratura profetica e nella tradizione giovannea.

---

<sup>36</sup> Giovanni porta la sua attenzione sul tema della nuova Gerusalemme, in cui si compiono tutte le promesse fatte da Dio al suo popolo, sia nell'antica che nella nuova Rivelazione: il godimento della beatificante presenza (la *šekînah*) da parte degli eletti e la definitiva condanna allo “stagno di fuoco” di tutti gli infedeli e di ogni genere di operatori d'iniquità.



Dopo questa meravigliosa immagine di eternità celeste, Dio non dimentica di condannare tutti coloro che sono stati vili, omicidi, idolatri, immorali la cui sorte futura è quella dello stagno di fuoco e zolfo: cioè la seconda morte.

### **La Gerusalemme celeste: Ap 21,9-27**

Uno dei sette angeli delle sette coppe mostra a Giovanni la *“fidanzata, la sposa dell’Agnello, la città santa, Gerusalemme, circonfusa della Gloria di Dio”* (Ap 21,9-10).

L’immagine è quella di una città perfetta, pura, piena di luce. La sua perfezione è indicata dalla forma quadrata, cubica, le misure sono perfettamente uguali, il numero dodici ricorre sempre, le sue alte mura significano sicurezza e protezione, ha 12 porte, tre ad ogni angolo del quadrato, i lati del quadrato sono lunghi dodicimila stadi (12x1000) e centoquarantaquattro (12x12) sempre in riferimento agli apostoli e alle dodici tribù d’Israele.

È una città senza tempio perché il tempio è rappresentato da Dio stesso e dall’Agnello immolato che emanano una luce propria perenne. Il buio non esiste, tutto è rivestito di pietre preziose e la piazza è in oro finissimo come vetro trasparente (cfr Ez 48,31-35; Ez 40,3-5; Is 54,11ss; Is 24,23; Is 60, 1ss).

La “Gerusalemme celeste” scende dal cielo come ultimo dono di Dio.

### **Il fiume d’acqua viva: Ap 22,1-5**

In questo passo Giovanni s’ispira ad Ez. 47, dove si parla di un fiume di acqua che esce dal tempio e lungo le sue rive crescono ogni sorta di alberi da frutto che non appassiscono mai. I loro frutti serviranno da cibo e le foglie come medicina. Si parla anche di alberi di vita (cfr Gen 2) che portano frutti dodici volte, una ogni mese e le cui foglie servono a guarire le nazioni.

Gloria e pace regneranno nella nuova Gerusalemme poiché non vi sarà più notte perché il Signore Dio emanerà la Sua luce

#### **Per attualizzare:**

*Continuiamo la nostra riflessione nella lode e nel ringraziamento cogliendo nella nostra vita gli interventi di Dio e i suoi doni gratuiti.*

- PREGHIERA FINALE: Is 55

## 13° INCONTRO

### Apocalisse Cap. 22,16-21: Epilogo

*Nell'epilogo si accentua fortemente il carattere profetico dell'Apocalisse. L'autore per quattro volte indica l'insieme dell'Apocalisse con l'espressione “le parole profetiche di questo libro” (vv. 7.10.18.19), riprendendo così l'espressione simile di 1,3: “le parole di questa profezia”.*

*Il contenuto fondamentale dell'epilogo si riassume nella frase che viene ripetuta tre volte (vv. 7.12.20): “vengo presto”. È importante sottolineare che non si riferisce alla seconda venuta di Gesù o manifestazione gloriosa alla fine dei tempi, ma alla venuta oggi, nel tempo presente e attuale, nella comunità cristiana che lotta nel mondo contro le Bestie.*

*Ciò che deve accadere tra breve è la venuta di Gesù nel tempo presente, è Gesù risorto che si fa presente nella sua Chiesa.*

#### **Ecco, vengo presto: Ap 22,6-15**

Per la seconda volta Giovanni s'inginocchia davanti all'angelo in segno di adorazione ma l'angelo glielo proibisce poiché lui è un servo di Dio come gli altri. Invita Giovanni a divulgare “ciò che dovrà presto accadere” perché questa “Rivelazione” profetica è stata donata da Dio a beneficio dell'umanità.

Qui troviamo la sesta beatitudine dell'Apocalisse:

***“Beato chi osserverà le parole profetiche di questo libro”***

Questa nuova realtà però non significa l'eliminazione dei malvagi: apparentemente sembra che tutto continui come prima: i malvagi vanno per la loro strada, come pure i giusti.

Ogni uomo, nell'incontro e nella comunione con Cristo risorto, si gioca il proprio destino che consiste nell'avere parte all'albero della vita e nell'entrare nella città santa; perché possa realizzare la settima beatitudine dell'Apocalisse:

***“Beati coloro che lavano le loro vesti in modo che possano mangiare dall'albero della vita ed entrare attraverso le porte nella città”.***

Ci sono però gli esclusi: i cani, intesi come i depravati (uomini dediti alla prostituzione sacra Dt. 23, 18-19), gli immorali, gli omicidi, gli idolatri o chiunque pratici la menzogna<sup>37</sup>.

### **“VIENI SIGNORE GESÙ”: Ap 22,16-21**

Da questo versetto in poi ha inizio la conclusione vera e propria. Gesù si presenta come “la radice della stirpe di Davide” e come “la stella lucente del mattino”.

Continua il dialogo tra lo Spirito e la sposa che dicono “*Vieni!*” e chi ascolta risponde: “*Vieni!*” e “*colui che ha sete venga e beva gratuitamente l’acqua della vita*” (cfr Gv 7,37; Zc 14,8; Is 55,1).

Va sottolineato che chiunque vuole bere l’acqua della vita lo può fare ad una condizione: che abbia veramente sete, cioè deve desiderare ardentemente di entrare in comunione d’amore con il Cristo risorto.

I versetti 18 e 19 vogliono affermare solennemente che Gesù Cristo è la pienezza della rivelazione e che in Lui, Dio Padre ha detto tutto ciò che aveva da dire all’umanità in vista della salvezza. Per questo Giovanni ci ricorda che “la Rivelazione è chiusa”, nel senso che nessuno potrà aggiungere o togliere qualcosa a questo libro profetico.

Nei versetti 20 e 21, Gesù promette per la terza volta: “*Sì, verrò presto*” e la comunità orante intorno a lui per la terza volta risponde anch’essa: “*Vieni, o Signore Gesù!*”.

La comunità dei credenti in Cristo, anche se non è esonerata dai pericoli, dalle sofferenze, dalle persecuzioni e dai rapporti difficili che sempre avrà con il “mondo”, sperimenta e testimonia la nuova realtà donata da Cristo Risorto.

L’ultimo versetto è un augurio per tutta la comunità dei credenti, dunque anche per noi che abbiamo letto insieme il libro dell’Apocalisse:

***“La grazia del Signore Gesù sia con tutti i santi. Amen”.***

---

<sup>37</sup> In 21,8;21,27 e in 22,15 si elencano tutti gli esclusi dalla nuova Gerusalemme coloro che sono sterminati per sempre. Le sette categorie di 21,8 vengono riassunte in una sola: “tutti i menzogneri, così in 21,27 e 22,15.

La menzogna nella tradizione apocalittica è fondamentalmente l’idolatria.

A questi gruppi è riservato lo stagno ardente con fuoco e zolfo che è la seconda morte, che significa l’annientamento totale (20,14).

Per l’Apocalisse l’inferno non è un “luogo” eterno in cui si viene torturati eternamente, ma il “nulla” eterno. Per l’Apocalisse l’inferno è l’annientamento totale.

## **PER CONCLUDERE**

*Alla fine di questo lungo tempo in cui abbiamo condiviso la studio della Parola, possiamo dire di esserci arricchite.*

*Siamo diventate amiche: molte tra di noi non si conoscevano, ora sappiamo il nome di ciascuna e non solo, abbiamo condiviso pensieri, dubbi, speranze e la fede.*

*Tutto però ha avuto origine dal desiderio comune di avvicinarci alla Parola di Dio per comprenderla.*

*Abbiamo sperimentato la prima delle Beatitudini dell'Apocalisse.*

*La Parola prende vita e si realizza in noi se ascoltata e pregata in comunità.*

*Nell'ultimo incontro ci siamo scambiate ciò che di più profondo è rimasto in noi, poco o tanto non importa.*

**TUTTO è DONO! DONO dello SPIRITO!**

*“Cielo e terra nuova sono qui, adesso, ogni volta che qualcuna di noi asciuga una lacrima fa un cielo e una terra nuova”.*

*“C'incontriamo per avere, nel nostro piccolo, la forza di testimoniare qual è la nostra speranza, come facevano le comunità dell'Apocalisse”.*

*“Il Regno di Dio si realizza qui. Con la nostra vita dobbiamo fare un cielo e una terra nuova. Dobbiamo vivere da testimoni, qui, adesso”.*

*“La Gerusalemme celeste è qui; è Dio che cammina con noi e noi con Lui. Lui è il nostro Dio e noi il suo popolo”.*

*“Alla Tua luce vediamo la luce: questa è la “luce” che dobbiamo testimoniare”.*

*“Qual'è il volto di Dio? È “l'incontro” che ha portato un cambiamento nella nostra vita”.*

*“Il cielo si vive nella comunità che segue l'Agnello”.*

*“Il cielo è il bene che c'è all'interno della storia. A volte non si vede, ma sicuramente è vincitore sul male che ci circonda. Ogni volta che il bene vince sul male si realizza una nuova creazione”.*

### **Testimonianze particolari:**

*“Quest'anno il gruppo di studio biblico del giovedì mattina ha approfondito il libro dell'Apocalisse.*

*Dopo diversi tentativi di avvicinarmi da sola alla lettura di questo libro sconcertante ed insieme affascinante, ho avuto la gioia di partecipare alla lettura comunitaria di questo testo che si trova alla fine della Bibbia.*

*APOCALISSE che significa RIVELAZIONE, è questa la prima scoperta che abbiamo fatto insieme.*

*Abbiamo diviso il gruppo in sette piccoli gruppi che abbiamo chiamato con il nome delle sette comunità dell'Apocalisse: le sette Chiese dell'Asia Minore sotto il domino dell'Impero Romano e molto perseguitate, alle quali Giovanni ha destinato le sue lettere e ha manifestato le sue visioni.*

*Ogni gruppetto s'incontrava separatamente analizzando il testo con domande appropriate, poi quando ci si incontrava nel gruppo grande si metteva tutto in comune e a confronto per un arricchimento reciproco.*

*Iniziamo sempre ogni incontro con l'invocazione alla Spirito e con un momento di preghiera sulla Sacra Scrittura.*

*Il confronto e la condivisione ci fa entrare in modo appassionante al centro letterario del Libro Profetico ma anche al centro della nostra storia e del tempo presente. È l'oggi della comunità di Dio, il tempo della conversione e dell'azione.*

*Questa esperienza di lettura della Bibbia in gruppo ha contribuito a rendere più viva la mia vita personale.*

*Stupende trovo le relazioni interpersonali e le relazioni nel gruppo.*

*È semplicemente la vera vita ecclesiale. Non si può crescere senza fare esperienza comunitaria.*

*Ci illumina la parabola che troviamo nel vangelo di Matteo: "Il Regno dei Cieli è simile al granello di senape, è il lievito..." (cfr Mt13,31-33). E sempre in Matteo troviamo la promessa di Gesù: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (cfr Mt 28,20)."* **Ursula**

*"Da due anni seguo lo studio biblico per adulti che ha luogo nella sala giubilare ogni quindici giorni, al giovedì mattina.*

*Mi considero una recluta rispetto ad altre persone del gruppo assidue da diversi anni e voglio dire che mi sono trovata subito a mio agio.*

*L'anno scorso con gli Atti degli Apostoli e quest'anno con L'Apocalisse, ho avuto modo di conoscere ed approfondire testi biblici magari letti di sfuggita o soltanto ascoltati distrattamente durante le messe domenicali.*

*Leggere insieme i brani della Bibbia, commentarli, esprimere le nostre ansie, i nostri dubbi e le nostre convinzioni mi hanno sicuramente aiutato a far emergere con più forza la fede, rimasta latente da qualche parte nel mio animo, da anni.*

*Dunque essere accolta in questa piccola comunità alla presenza di persone preparate, di don Mario e di don Italo, purtroppo sempre impegnatissimo, è stata una bella e positiva esperienza, un'esperienza che certamente mi ha arricchito nello spirito, ma mi ha anche ridato quel po' di fiducia che bisogna avere verso gli altri, soprattutto verso me stessa."* **Laura**

*"Alla proposta, fatta all'inizio dell'anno catechistico 2009, di una lettura continua del libro dell'Apocalisse, ho risposto con molti dubbi, pensavo di non farcela, perché il testo mi sembrava inaccessibile. Poi, a poco a poco, è stata una "rivelazione" continua ed emozionante, mi si sono aperti orizzonti nuovi di conoscenza, nonostante la complessità del testo biblico. I momenti più espressivi sono stati, dopo la lettura, l'approfondimento e la ricerca del significato simbolico e i collegamenti con i testi dell'Antico Testamento. Ho conosciuto il momento storico, il motivo per cui è stata scritta e il suo messaggio profetico alle comunità cristiane di quel tempo e ancora così attuale. Ho constatato che la presenza salvifica di Dio è continua nella nostra storia, come l'eterna lotta tra il bene e il*

male, inoltre l'invito alla conversione, la fede e la speranza non devono mai mancare in ogni momento della nostra vita. E' stata una catechesi completa, che mi ha rivelato Gesù Cristo e il significato della Sua presenza nella storia passata, presente e futura della Chiesa. Molte le difficoltà e i dubbi incontrati, ma, in parte, superati con l'aiuto illuminante di don Mario e con le osservazioni delle altre persone del gruppo, più preparate. Questa esperienza mi ha dato entusiasmo e gioia di scoprire la Sacra Scrittura, mi ha anche aperto ad amicizie nuove verso le altre componenti del gruppo, con le quali mi sono confrontata.

Quest'esperienza mi ha aiutata ad ascoltare Dio nelle Scritture, a riconoscerlo nella vita e a pregare in modo diverso". **Luciana**

"E' con piacere che sento il bisogno di manifestare la mia soddisfazione per aver partecipato agli incontri dedicati all'Apocalisse.

Se è vero che ciò che non si conosce genera spesso sconcerto ed inquietudine, questo si rivela particolarmente veritiero per l'Apocalisse, forse per errate interpretazioni, non solo di origine popolare, ma anche per l'uso che del termine hanno fatto i media, soprattutto ai giorni nostri.

La lettura del libro e la giusta interpretazione dell'esuberante simbologia presente in esso conducono alla comprensione di ciò che esso veramente è: **l'annuncio di una grande speranza** e non la minaccia di chissà quali grandi sventure.

L'autore invita l'umanità ad essere sempre vigile per mantenersi fedele alla parola di Colui che solo può dare la salvezza.

Le difficoltà incontrate per la comprensione del testo non sono state poche ma con l'apporto di tutte le componenti del gruppo i molti lati oscuri si sono chiariti.

Grazie davvero a tutte!" **Anna.**

Ora vogliamo aggiungere il nome di ciascuna perché questo piccolo libretto è frutto del contributo di tutte.

**Gruppo Efeso:** Licia, Tiziana, Roselda, Maria Pia.

**Gruppo Smirne:** Rosanna, Maria Giulia, Tiziana.

**Gruppo Pergamo:** Graziella, Sandra, Pinuccia, Nadia, Fosca, Anna.

**Gruppo Tiatira:** Luciana, Anna, Luigia.

**Gruppo Sardi:** Ivana, Regina, Laura, Luciana, Barbara, Lori.

**Gruppo Filadelfia:** Loredana, Luciana, Alma, Filomena, Giovanna, Anna

**Gruppo Laodicea:** Ursula, Rosarita, Maria Pia, Maria Giulia.

Lentate sul Seveso 22 luglio 2010

**Festa di Santa Maria Maddalena**

discepola e prima testimone del Risorto

## *Testi guida*

- *La Bibbia di Gerusalemme o TOB*
- *“Nuovissima Versione della Bibbia APOCALISSE: Introduzione, versione e note di Angelo Ancillotti ” Ed. San Paolo*
- *“APOCALISSE: la ricostruzione della speranza” di Pablo Richard Ed. La Piccola Editrice*
- *“Speranza di un popolo perseguitato – Apocalisse: una chiave di lettura” di C. Mesters Ed. Cittadella*
- *“L’Apocalisse di Giovanni” di Armando Rosso (Milano 1996)*
- *“Apocalisse” tratto dal libro “Per una terra” di Sandro Gallazzi Ed. Gabrielli*
- *“Lettura apocalittica della Bibbia” da La tua Parola è vita Ed. La Piccola Editrice*
- *Atlante Biblico interdisciplinare di Giacomo Perego Ed San Paolo.*
- *Atlante della Bibbia di Annemarie Ohler Ed Querinianan*
- *LINEA DEL TEMPO che si trova in ogni Bibbia o in altri testi di studio e di consultazione.*  
*È possibile e auspicabile che ogni gruppo si costruisca la “ sua” Linea del Tempo secondo le necessità di studio.*
- *Gli schemi a chiasmo e i testi paralleli proposti sono stati tolti dal libro di Pablo Richard.*
- *I “consigli per avvicinarci all’Apocalisse ci sono suggeriti dal libro di C. Mesters.*

## INDICE:

Pag

◆ <i>Un lungo cammino insieme</i>	1
◆ <i>Traccia per avvicinarsi al libro</i>	2
◆ <i>I sette consigli</i>	4
◆ <i>Schema generale del libro</i>	5
◆ <i>Schema a Chiasmo</i>	6
◆ <i>Teologia dei numeri</i>	7
◆ <i>1° Incontro</i>	8
◆ <i>2° Incontro</i>	11
◆ <i>Le promesse alle Comunità</i>	18
◆ <i>3° Incontro</i>	19
◆ <i>4° Incontro</i>	24
◆ <i>Schema per le sette trombe</i>	28
◆ <i>5° Incontro</i>	30
◆ <i>Testi a confronto: Ap 11,19 e Ap 15,5-8</i>	36
◆ <i>Schema: La Grande Tribolazione</i>	37
◆ <i>6° Incontro</i>	39
◆ <i>7° Incontro</i>	42
◆ <i>8° Incontro</i>	45
◆ <i>9° Incontro</i>	49
◆ <i>Testi a confronto: Le sette trombe e le sette coppe</i>	51
◆ <i>10° Incontro</i>	55
◆ <i>11° Incontro</i>	59
◆ <i>12° Incontro</i>	63
◆ <i>13° Incontro</i>	65
◆ <i>Per concludere</i>	67
◆ <i>Bibliografia</i>	70
◆ <i>Indice</i>	71